



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
La Corte d'Appello di Milano
Sezione IV Penale

Composto dai Signori:

1. Dott.ssa Marina CAROSELLI Presidente
2. Dott.ssa Antonella LAI Consigliere
3. Dott. Andrea PIROLA Consigliere EST.

ha pronunciato la seguente

SENTENZA
nel procedimento penale

nei confronti di

FEDE Emilio nato in Barcellona Pozzo Di Gotto il 24/06/1931
Attualmente LIBERO
- con domicilio eletto in MILANO- C/AVV. ALESSANDRA
GUARINI

difeso dall' Avv. **PINO SALVATORE** - del foro di MILANO
Avv. **MAURIZIO PANIZ** - foro di BELLUNO

MINETTI Nicole nata in Rimini il 11/03/1985
Attualmente LIBERO
- con domicilio eletto in RIMINI- C/AVV. PAOLO RIGHI

Difesa dall' Avv. **PAOLO RIGHI** - foro di RIMINI
Avv. **PASQUALE PANTANO** - foro di MILANO

- 1 - a

N.
MOD. 2/A/SG
N. **3176/18**
.....
della Sentenza

7573 /2015
del Reg. Gen.le. App.

019826 / 2011
REG. Notizie di Reato

UDIENZA
del giorno

07/05/2018

Depositata
in Cancelleria

16 LUG. 2018

il
Il Cancelliere
ASSISTENTE GIUDIZIARIA
Vanessa Cantarella
.....

Estratto esecutivo a

Procura Generale.....

Proc. Rep. c/ Trib. di

il

Ufficio Corpi di reato di

Estratto alla Prefettura di

il

Estratto art. 15/27 D.M. 334 al
P.M. c/o Trib. di

il

Il Cancelliere

Redatta scheda

il

Il Cancelliere

PARTE CIVILE:

1) **FADIL Imane** nato a il 02/11/1984 domiciliata e difesa dall' **Avv. SEVESI PAOLO** del foro di MILANO con studio in VIA GUSTAVO MODENA 3 - MILANO ,

2) **BATTILANA Ambra** nato a il 15/05/1992 domiciliata e difesa dall' **Avv. RUFINI MAURO** del foro di ROMA con studio in VIALE VATICANO 46 - ROMA ,

3) **DANESE Chiara Andrea** nato a il 30/06/1992 domiciliata e difesa dall' **Avv. CASTRALE STEFANO** del foro di con studio in

A P P E L L A N T I

X imputati Pubblico Ministero parte civile Procuratore Generale
 responsabile civile

avverso la sentenza n. **9289/2013** emessa in data **19/07/2013** dal Tribunale Ordinario di Milano, parzialmente riformata dalla Corte D'Appello di Milano sez. Terza Penale con sentenza n. **8088/2014** del **13/11/2014** annullata on rinvio dalla Suprema Corte di Cassazione con sentenza n. **3147/2015** del **22/09/2015**.

per i_reati_ di cui a:

FEDE EMILIO

Art. 110 CP Art. 81 C2 CP - Art. 3 C2 N5 N8 L 1958 / 75 Art. 4 N5 N7 L 1958 / 75
commesso in data 01/01/1900 luogo: - APOLIDE Art. 110 CP Art. 81 C2 CP - Art.
600 BIS C1 CP commesso in data 01/01/1900 luogo: - APOLIDE

MINETTI NICOLE

- Art. 3 C2 N5 N8 L 1958 / 75 Art. 4 N5 N7 L 1958 / 75 commesso in data
01/01/1900 luogo: - APOLIDE

-2- d

In esito all'odierna udienza dibattimentale

Sentito il Relatore Magistrato Dott. Andrea PIROLA

Data la parola all'imputato _____

Sentito il Procuratore Generale Dott.ssa Daniela MELIOTA

Sentiti i difensori

i quali concludono come da verbale d'udienza.

- 3 - a

IMPUTATI

MINETTI Nicole, FEDE Emilio, MORA Dario inteso Lele

1. Del delitto previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv. c.p., art. 3 comma 2° nn. 5 ed 8 ed art. 4 nn. 5 e 7 Legge 20.2.1958 n. 75, per avere, mediante più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, anche in tempi diversi, in concorso tra di loro, agendo congiuntamente e disgiuntamente, indotto e favorito l'attività di prostituzione di giovani donne, di cui, allo stato, identificate:

AGUIRRE Maylin, BARIZONTE Lisney intesa Lisa, BATTILANA Ambra, BERARDI Iris, BONASIA Roberta, CIPRIANI D'ALTORIO Francesca, DANESE Chiara, DE VIVO Concetta intesa Imma, DE VIVO Eleonora, ESPINOZA Arisleida intesa Aris, FADIL Imane, FAGGIOLI Barbara, FERNANDEZ Camila, FERRERA Manuela, FERRERA Marianna, FICO Raffaella, GARCIA POLANCO Maria Ester intesa "Marystelle", GONZALES PABLO Diana Altagracia, GUERRA Barbara, YUSHCHIAK Marianne, LEONI Ludovica, LODDO Miriam, MARINCEA Florina, MOLENA Cinzia, MORALI Elena, NIGRO Roberta, SAMPAIO Visguerra Daniela intesa "Samvis", SILVA Lisandra, SORCINELLI Alessandra, SKORKINA Raissa, TOTI Elisa, VISAN Ioana intesa Annina, dietro pagamento di corrispettivo in denaro ed altra utilità, presso la residenza in Arcore di Silvio Berlusconi, ove venivano organizzate all'uopo apposite serate.

In particolare le persone sopra indicate venivano informate sui corrispettivi e le altre utilità economiche che avrebbero ricevuto a fronte della loro disponibilità sessuale, nonché istruite sulle modalità comportamentali da assumere, sulla natura e finalità delle serate, con particolare riferimento alle tre fasi in cui erano articolate:

una prima fase che prevedeva una cena

una seconda fase definita "bunga bunga", che si svolgeva all'interno di un locale adibito a discoteca, dove le partecipanti si esibivano in mascheramenti, spogliarelli e balletti erotici, toccandosi reciprocamente ovvero toccando e facendosi toccare nelle parti intime da Silvio Berlusconi

una terza fase, a fine serata, consistita nella scelta, da parte di Silvio Berlusconi, di una o più ragazze con cui intrattenersi per la notte in rapporti intimi, presone alle quali venivano erogate somme di denaro ed altre utilità ulteriori rispetto a quelle consegnate alle altre partecipanti.

MINETTI Nicole altresì.

- intermediava la sistematica erogazione di corrispettivi, per l'attività di prostituzione svolta, consistiti nella concessione in comodato d'uso a Toti Elisa, Berardi Iris, Garcia Polanco Maria Ester intesa "Marystelle", Espinoza Arisleida intesa Aris, Guerra Barbara, Visan Ioana intesa Annina, De Vivo Concetta intesa Imma, De Vivo Eleonora, di alcune abitazioni, ubicate a "Milano Due", via Olgettina numero 65, nonché in contributi economici in favore di Berardi Iris, De Vivo Concetta intesa "Imma", Espinoza Arisleida intesa Aris, Faggioli Barbara, Garcia Polanco Maria Ester intesa "Marystelle", Loddo Miriam, Sorcinelli Alessandra, Skorkina Raissa, Barizonte Lisney intesa Lisa, corrisposti, previo assenso di Silvio Berlusconi, per il tramite del suo fiduciario Spinelli Giuseppe; organizzava inoltre, in alcune occasioni, l'accompagnamento da Milano ad Arcore di alcune delle partecipanti alle serate, mettendo a disposizione le proprie autovetture.

Fede Emilio altresì

- si adoperava, anche congiuntamente con Mora Dario inteso "Lele", per la individuazione delle giovani donne disposte a prostituirsi presso la residenza in Arcore di Silvio Berlusconi, informandosi personalmente sulle caratteristiche fisiche delle ragazze disponibili e, in taluni casi, valutando di persona, preventivamente, la rispondenza dei requisiti estetici; organizzava inoltre, in alcune occasioni, l'accompagnamento da Milano ad Arcore di alcune delle partecipanti alle serate, mettendo a disposizione le proprie autovetture, inducendo e favorendo l'attività di prostituzione in particolare di:
 - Ambra BATTILANA;
 - Roberta BONASIA;
 - Chiara DANESE;
 - Imane FADIL,
 - Daniela SAMPAIO VISIGUERA intesa Samvis

Mora Dario inteso Lele altresì

- individuava e selezionava, anche congiuntamente con Fede Emilio, giovani donne disposte a prostituirsi presso la residenza in Arcore di Silvio Berlusconi, individuandole anche tra le ragazze legate per motivi professionali alla agenzia operante nel mondo dello spettacolo dal medesimo gestita; organizzava inoltre, in alcune occasioni, l'accompagnamento da Milano ad Arcore di alcune delle partecipanti alle serate, mettendo a disposizione le proprie autovetture, inducendo e favorendo l'attività di prostituzione in particolare di:
 - Ambra BATTILANA;
 - Roberta BONASIA;
 - Francesca CIPRIANI;
 - Chiara DANESE;
 - Florina MARINCEA;
 - Lisandra SILVA RODRIGUEZ
 - Camila Sousa FERNANDEZ;

Con l'aggravante di avere agito ai danni di più persone, nonché, per Mora Dario con la aggravante di aver agito in danno di giovani donne a lui legate da rapporti professionali, tra le quali:

- Cipriani D' Altorio Francesca;
- De Vivo Concetta intesa "Imma";
- De Vivo Eleonora;
- Fadil Iman;
- Faggioli Barbara;
- Ferrera Manuela;
- Ferrera Marianna;
- Guerra Barbara;
- Sampaio Visguera Daniela intesa "Samvis";
- Silva Rodriguez Lisandra;
- Skorkina Raissa intesa "Raiss"

ds

In Milano ed altrove dall'inizio dell'anno 2009 fino al gennaio 2011.

- 5 - d

2. Del delitto previsto e punito dagli artt. 81 cpv. 110. 600 bis comma 1° c.p., per avere, mediante le condotte descritte nel capo che precede, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, anche in tempi diversi, in concorso tra di loro, agendo congiuntamente e disgiuntamente, indotto e favorito l'attività di prostituzione svolta dalla minore EL MAHROUG KARIMA, la quale compiva atti sessuali con Silvio Berlusconi, dietro pagamento di corrispettivo in denaro ed altre utilità, presso la residenza in Arcore nelle date del 14 febbraio, 20 febbraio, 21 febbraio, 27 febbraio, 28 febbraio, 9 marzo, 4 aprile, 5 aprile, 24 aprile, 25 aprile, 26 aprile, 1 e 2 maggio 2010. In particolare la minore partecipava alle serate all'uopo organizzate articolate in tre fasi:
- una prima fase che prevedeva una cena

una seconda fase definita "bunga bunga", che si svolgeva all'interno di un locale adibito a discoteca, dove le partecipanti si esibivano in mascheramenti, spogliarelli e balletti erotici, toccandosi reciprocamente ovvero toccando e facendosi toccare nelle parti intime da Silvio Berlusconi

una terza fase, a fine serata, consistita nella scelta, da parte di Silvio Berlusconi, di una o più ragazze con cui intrattenersi per la notte in rapporti intimi, presone alle quali venivano erogate somme di denaro ed altre utilità ulteriori rispetto a quelle consegnate alle altre partecipanti.

In Milano e altrove, dal settembre 2009 fino a maggio 2010.



-6- 

FATTO E DIRITTO

1. Il Tribunale di Milano con sentenza in data 19.7.2013, ha condannato

FEDE Emilio

alla pena di anni 7 di reclusione, oltre alle pene accessorie di legge, oltre alla condanna al risarcimento dei danni delle costituite parti civili Battilana, Danese e Fadil da liquidarsi in separato giudizio civile.

MINETTI Nicole alla pena di anni 5 di reclusione ed € 2.000 di multa, oltre alle pene accessorie di legge.

in quanto ritenuti responsabili dei seguenti reati:

FEDE:

capo 1), prima parte, (sia in concorso, con MORA Dario, definitivamente giudicato, sia con MINETTI -limitatamente alla sola attività di favoreggiamento-, sia disgiuntamente), *per aver indotto alla prostituzione e per aver favorito l'attività di prostituzione* delle 32 donne specificamente indicate nella prima parte del capo di imputazione, posta in essere presso la residenza di Arcore di Berlusconi Silvio e consistita, dietro il pagamento di corrispettivo in denaro e altra utilità, nella partecipazione alle apposite serate articolate nello schema trifasico meglio descritto nel capo di imputazione in tre fasi: la prima che prevedeva una cena; la seconda denominata "bunga bunga";

capo 1), seconda parte, il solo FEDE –anche in concorso con Mora- *per aver indotto e favorito l'attività di prostituzione* di Battilana Ambra, Danese Chiara, Fadil Roberta, Bonasia Roberta, Sampaio Visiguerra intesa Samvis, mediante le condotte consistite nell'individuare giovani donne disposte a prostituirsi presso la residenza di Silvio Berlusconi in Arcore, informandosi personalmente sulle caratteristiche fisiche delle ragazze disponibili, in taluni casi, valutando personalmente la rispondenza dei requisiti estetici, e, in taluni casi, mettendo a disposizione le proprie autovetture, organizzando l'accompagnamento di alcune di esse da Milano a Arcore per la partecipazione alle suddette serate, fatti commessi, con l'aggravante di aver agito ai danni di più persone; in Milano e altrove dall'inizio dell'anno 2009 fino al gennaio 2011 in Milano e altrove dall'inizio del 2009 fino al gennaio 2011;

capo 2) per la sola condotta di *favoreggiamento della attività di prostituzione minorile* svolta da El Mahroug Karima che compiva atti sessuali con Silvio Berlusconi dietro pagamento di un corrispettivo in denaro o altre utilità presso la residenza di Arcore nelle date del 14 febbraio, 20 febbraio, 21 febbraio, 27 febbraio, 28 febbraio, 9 marzo, 4 aprile, 5 aprile, 24 aprile, 25 aprile, 26 aprile, 1 e 2 maggio 2010, partecipando alle serate articolate nelle già esposte tre fasi; in Milano e altrove da settembre 2009 a maggio 2010.

MINETTI:

capo 1)

a) per la condotta di *favoreggiamento* dell'attività di prostituzione, concretatasi nello svolgimento di una attività di intermediazione nell'erogazione sistematica di corrispettivi per l'attività di prostituzione consistiti: i) nella concessione in comodato d'uso a Toti Elisa, Berardi Iris, Garcia Polanco, Espinoza Arisleida intesa Aris, Guerra Barbara, Visan Ioana, intesa Annina, De Vivo Concetta, intesa Imma, De Vivo Eleonora di alcune abitazioni ubicate a Milano due, via Olgettina n.65; ii) nella concessione di contributi economici, previo assenso di Silvio Berlusconi, tramite il suo fiduciario Spinelli Giuseppe, a Berardi Iris, Garcia Polanco, Espinoza Arisleida intesa Aris, Guerra Barbara, De Vivo Concetta, intesa Imma, Faggioli Barbara, Loddo Miriam, Sorcinelli Alessandra, Skorkina Raissa, Barizonte Lisney intesa Lisa; iii) nell'organizzare, in talune

occasioni, mettendo a disposizione proprie autovetture, l'accompagnamento da Milano a Arcore di alcune partecipanti alle serate;

b) sia in concorso con Fede e Mora –limitatamente alla sola attività di favoreggiamento-, sia disgiuntamente, *per la sola attività di favoreggiamento* dell'attività di prostituzione in Arcore delle 32 donne individuate nella prima parte del capo di imputazione mediante le modalità già sopradescritte.

Il Tribunale di Milano, altresì, assolveva:

FEDE in relazione al capo 2), dalla condotta di induzione alla prostituzione minorile per non aver commesso il fatto;

MINETTI con analoga formula, dal reato a lei ascritto al capo 2) e in ordine al capo 1) dalle condotte di induzione alla prostituzione.

2. La Corte d'Appello di Milano con sentenza in data 13.11.2014, in parziale riforma della sentenza di primo grado, così statuiva.

Nei confronti di **FEDE**:

in ordine ai reati di cui al capo 1), riqualificava in *tentativo di induzione alla prostituzione*, la condotta contestata nei confronti di Battilana Ambra, Danese Chiara e Fadil Iman e *lo assolveva dalle rimanenti condotte di induzione alla prostituzione* per non aver commesso il fatto;

in ordine ai reati di cui al capo 2), *riqualificava il fatto nella diversa condotta di favoreggiamento della prostituzione ai sensi dell'art. 3 n.8 l.75/58*;

conseguentemente, rideterminava la pena in anni 4 e mesi 10 di reclusione (p.b. anni 4 di reclusione per il reato di favoreggiamento della prostituzione, aumentata di mesi 6 di reclusione per la continuazione con le ulteriori condotte di favoreggiamento –comprehensive anche delle condotte di favoreggiamento nei confronti di El Mahorug-, ulteriormente aumentata di mesi 4 di reclusione per la continuazione con i reati di tentativo di induzione nei confronti delle tre parti civili –mesi 1 e giorni 10 di reclusione per ciascun fatto-), con sostituzione della pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici con l'interdizione temporanea e revocando l'interdizione legale durante l'espiazione della pena.

Nei confronti di **MINETTI**:

riconosceva le circostanze attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante e rideterminava la pena in anni 3 di reclusione (p.b. anni 2 e mesi 6 di reclusione, aumentata di mesi 6 di reclusione per la continuazione).

Rigettava gli appelli delle parti civili Danese e Battilana e confermava nel resto la sentenza appellata.

3. La Corte di Cassazione con sentenza in data 22.9.2015, in relazione ai ricorsi proposti dagli imputati FEDE e MINETTI, confermava la sentenza d'appello in ordine alle statuizioni in punto di:
 - a) competenza territoriale del Tribunale di Milano;
 - b) manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale con riferimento al reato di favoreggiamento della prostituzione disciplinato dall'art. 3 n. 8 l. 58/75 per asserito contrasto con gli artt. 2, 13, 19, 21, 25, 27 della Costituzione;
 - c) insussistenza della dedotte nullità dell'avviso di conclusione delle indagini e della richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dell'imputata MINETTI;
 - d) corretta *nozione di prostituzione* rispetto alla legge penale –quale presupposto per la qualificazione delle condotte di induzione e favoreggiamento- come ritenuta dalla Corte d'appello, individuata “nel compimento di atti sessuali dietro il pagamento di un corrispettivo finalizzato in via diretta e immediata a soddisfare la libidine di colui che ha richiesto la prestazione o che ne sia il destinatario” –pag.20 sentenza Corte di cassazione-, con conseguente corretta

qualificazione “come attività prostitutiva quella svolta dalle donne di volta in volta invitate (anche a gruppi) alle cene organizzate nella villa di Arcore, posto che quelle donne erano disposte ad offrire i propri servizi più o meno sofisticati in cambio di denaro o altri vantaggi e poco importava che ciò avvenisse anche in forma non isolata o occasionale” –pag.21, paragrafo 8.10 sentenza Corte di cassazione-;

e) qualificazione, *in astratto*, come penalmente rilevante della *condotta di induzione alla prostituzione* –ancorchè circoscritta all’ipotesi di tentativo- ravvisata dalla Corte d’appello nell’attività posta in essere dall’imputato FEDE, connotata da modalità particolarmente subdole e sottili, caratterizzata da una “attività di persuasione non particolarmente eclatante e tale, quindi, da disvelarsi nei suoi reali obiettivi (non) in modo palese ma graduale e sempre più insistente in vista del raggiungimento dell’obiettivo di coinvolgerle in serate di significato sessuale senza che le stesse potessero rendersene conto al primo contatto” –pag.23 sentenza Corte di cassazione-. In particolare “le promesse di futuri impegni costituivano una tattica fruttuosa per il raggiungimento di quel traguardo anche in relazione all’autorevolezza del personaggio capace di suggestionare le donne di volta in volta avvicinate fino ad attrarle in una vera e propria trappola. Appunto per questo la condotta del FEDE è stata qualificata dalla Corte di merito come attività induttiva rivolta alla prostituzione delle ragazze penalmente rilevante” –pag.23 sentenza-;

f) qualificazione, *in astratto*, come penalmente rilevante, in relazione all’art. 3 co. 2 n.8 l. 75/58, della *condotta di favoreggiamento della prostituzione* posta in essere da FEDE, consistita nell’attività di selezione delle ragazze, previamente individuate da Mora, in modo tale che le stesse incontrassero i gusti femminili di Berlusconi da lui conosciuti, stante i rapporti di intima familiarità con il medesimo, “in modo da mettere a disposizione dell’amico Berlusconi in modo costante un numero sempre vario di donne in grado di incontrare i suoi desideri sessuali, in cambio di denaro o di vantaggi economici in favore delle ragazze che avessero accettato” –pag.24 sentenza Corte di cassazione-;

g) qualificazione, *in astratto*, come penalmente rilevanti delle *condotte di favoreggiamento* ascritte alla MINETTI, in quanto rientranti nello schema tipico del delitto in esame –pag.29 sentenza paragrafo 12.2-.

La Corte di Cassazione riteneva sulla base delle dichiarazioni di Battilana, Danese, Fadil, Tumini (pagg. 67-70 della sentenza della Corte d’appello), riscontrate da intercettazioni telefoniche, che fosse provata l’attività prostitutiva che si svolgeva secondo le modalità del format trifasico descritto nel capo di imputazione.

Tuttavia, riteneva che ciò costituiva “una descrizione dei fatti che in realtà si riferisce in termini generali a quello che solitamente accadeva nelle cd “serate di Arcore” ma che “non spiega in termini adeguati, né in quali di quelle serate per le quali si è rilevata la presenza delle ragazze per le quali FEDE è stato ritenuto colpevole di favoreggiamento o di induzione (tentata) alla prostituzione si svolgeva l’attività prostitutiva riguardanti dette giovani; né quali siano state in concreto le condotte le condotte di favoreggiamento esercitato dal FEDE verso le ragazze suddette, né quando sarebbe avvenuto” –pag.27 paragrafo 11.5-.

Infatti, secondo la Suprema Corte, il solo riferimento al format come “dato universale per affermare la responsabilità dell’imputato rappresenta un vuoto motivazionale grave” –pag.27 paragrafo 11.6-.

Quindi, secondo la Corte di Cassazione, la motivazione della Corte d’appello, sul punto, presenta profili di illogicità manifesta in quanto “mancano i necessari riferimenti alle condotte c.d. “individualizzanti” con le quali si sarebbe dovuta accertare la responsabilità specifica in concreto, e non in astratto, dell’imputato FEDE rispetto alle ragazze menzionate nel capo di imputazione 1) per le quali è stato confermato il giudizio di colpevolezza sia per il reato di favoreggiamento alla prostituzione che di tentata induzione alla prostituzione” –pag.27 paragrafo 11.6 della sentenza-. Infine tali elementi, secondo la Corte di cassazione non emergevano con la necessaria certezza dalle dichiarazioni di Battilana, Danese, Fadil, Tumini come riportate dalla Corte d’appello, in quanto esse si riferiscono al sistema in voga ad Arcore a cui avrebbero assistito, né si ricavano dalle dichiarazioni rese da Makdoun, Teatino, Bonasia e Sampaio, essendo relative ad episodi che le riguardavano direttamente ma non

avevano alcuna attinenza con il favoreggiamento delle ragazze per cui FEDE era stato ritenuto colpevole.

In relazione ai reati di cui al capo 2), riqualificati in favoreggiamento della prostituzione ai sensi dell'art. 3 co. 2 n. 8 l. 75/58, la Corte di Cassazione riteneva provata l'attività prostituiva svolta da El Mahroug con riferimento alla sinallagmaticità dell'attività sessuale svolta dalla ragazza in favore di Berlusconi e ai compensi in denaro da costui erogati in favore della giovane in occasione delle varie serate nella quali la stessa si trovava in Arcore, nonché l'attendibilità della stessa (soprattutto in relazioni alle sue prime dichiarazioni sostanzialmente mai ritratte). Ulteriormente riteneva raggiunta "la prova certa del coinvolgimento penalmente rilevante di FEDE Emilio", in relazione all' episodio del 14.2.2010 –pag.31 paragrafo 13.5 e 13.6-.

Riteneva, invece, che, in relazione a tutti gli ulteriori episodi contestati nel capo di imputazione successivi a quella del 14.2.2010, nulla veniva detto nella sentenza impugnata, laddove, al contrario, occorreva specificare con quali modalità le condotte favoreggiatrici dell'imputato si sarebbero in concreto espletate, essendo stato commisurato il trattamento sanzionatorio alla reiterazione della condotta.

Affermava quindi che, laddove la Corte d'appello avesse ritenuto di circoscrivere il trattamento sanzionatorio al solo episodio del 14.2.2010, avrebbe dovuto precisarlo per evitare incomprensioni a fronte della puntualità delle contestazioni contenute nel capo di accusa.

In relazione all'imputata MINETTI la Corte di Cassazione riteneva che anche nei riguardi della stessa, ferma restando la corretta qualificazione in astratto delle condotte di favoreggiamento della prostituzione ad essa contestate, mancava nella motivazione della sentenza della Corte d'appello "una analisi precisa riguardante le condotte favoreggiatrici poste in essere dalla predetta imputata, nel senso che non è dato desumere con la dovuta certezza, anche sulla base dei dati probatori riferiti dalla Corte di merito, in quale precise occasioni la donna abbia posto in essere le condotte suddette, nei confronti di chi e con quali modalità" –pag.29 paragrafo 12.3 sentenza Corte di cassazione-, rilevando che affermazioni generali sul conto della stessa non erano sufficienti per affermarne la penale responsabilità, "occorrendo invece accertare in concreto come, quando e con chi la MINETTI si relazionasse per favorire la prostituzione delle ragazze in contatto con lei" –pag.29-.

Conseguentemente, disponeva l'annullamento della sentenza impugnata con rinvio ad altra sezione della Corte d'appello di Milano per colmare le suddette lacune motivazionali alla luce dei rilievi sopra formulati.

La eccezione di illegittimità costituzionale

4. Preliminarmente, occorre esaminare la questione pregiudiziale di legittimità costituzionale nuovamente sollevata dalle Difese degli imputati in questo giudizio di rinvio.

Le Difese, sulla base della ordinanza della Corte di Appello di Bari in data 6.2.2018, hanno eccepito la costituzionalità della norma incriminatrice che punisce il reato di favoreggiamento della prostituzione, sotto il profilo della violazione degli artt. 2, 13, 19, 41, 25 e 27 della Costituzione, quando, tale condotta, è posta in essere nei confronti di donne che –come nel caso del presente processo- hanno volontariamente e liberamente scelto di offrire il proprio corpo in cambio di denaro o altre utilità –c.d. escort-.

Invero, la questione di costituzionalità della norma era già stata sollevata in tutti i gradi del presente giudizio sotto tutti i profili sopra indicati, ad eccezione di quello inerente la violazione dell'art. 41 Cost.

La Corte di Cassazione in sede di giudizio rescindente aveva anch'essa ritenuto infondata la questione di costituzionalità sollevata sotto ogni profilo dedotto.



Occorre premettere che l'ammissibilità della eccezione di legittimità costituzionale della norma proposta in sede di giudizio di rinvio non è pacifica.

In proposito, l'orientamento favorevole all'ammissibilità della stessa è espresso da Cass. Sez. 6, Sentenza n. 4546 del 09/01/2009 Cc. (dep. 03/02/2009) Rv. 242776 "in motivazione In tema di giudizio rescissorio, il giudice di rinvio mantiene integri nel nuovo giudizio tutti i poteri di accertamento e di valutazione in fatto, non essendo egli vincolato da eventuali elementi di fatto e valutazioni contenuti nella pronunzia di annullamento, - ed essendo invece libero in ordine alla scelta dei mezzi atti alla formazione del convincimento circa il punto annullato, peraltro con l'unico doppio e rafforzato limite: a) di non ripetere i vizi di motivazione rilevati in sede di giudizio rescindente; b) di conformarsi all'interpretazione data alle questioni di diritto in quel medesimo giudizio (Cass. Penale sez. 4, 43720/2003, Rv. 226418, Colao). E, ciò, ferma la possibilità che il giudice di rinvio, laddove ritenga che la norma dichiarata applicabile dalla Corte di Cassazione, nella interpretazione da essa fornita, sia sospettata di illegittimità costituzionale, abbia il potere di chiedere il relativo e conseguente scrutinio da parte della Corte Costituzionale (vds.: Corte Costituzionale sentenza 305/2008, in G.U. 6 agosto 2008

Tale orientamento è conforme all'orientamento espresso dalla Corte costituzionale nella sentenza n.305/08, espressamente citata nella parte motiva della sentenza della Corte di Cassazione sopra richiamata.

Tuttavia, più recentemente la Corte di Cassazione ha espresso un orientamento contrario alla possibilità di sollevare questione di costituzionalità della norma in sede di giudizio di rinvio con la sentenza n. 19915 del 17/12/2013 Ud. (dep. 14/05/2014) Rv. 260687, secondo cui: "nel giudizio di rinvio è inammissibile la proposizione della eccezione di legittimità costituzionale della norma che il giudice è tenuto ad applicare sulla base del principio di diritto già enunciato dalla Corte di cassazione, in quanto l'eventuale annullamento della norma in questione non potrebbe produrre effetti nel giudizio "a quo", non potendosi più porre in discussione un punto della sentenza su cui si è formato il giudicato".

L'adesione a questo secondo indirizzo interpretativo precluderebbe l'esame della questione, posto che, nel caso di specie, la questione di legittimità costituzionale della norma è già stata ritenuta infondata dalla Corte di Cassazione nel giudizio rescindente per la quasi totalità dei profili dedotti in questa sede.

Tuttavia reputa il Collegio che, pur non potendosi escludere un profilo di inammissibilità dell'eccezione di legittimità costituzionale nuovamente sollevata in questa sede, non possa esimersi da un esame nel merito della stessa in ragione, sia della presenza in seno alla Corte di Cassazione di un orientamento favorevole alla ammissibilità della stessa, conforme ad analogo orientamento espresso dalla Corte costituzionale, sia del fatto nuovo sopravvenuto costituito dall'ordinanza della Corte d'Appello di Bari.

Infatti i Difensori degli imputati hanno riproposto la questione di costituzionalità della norma alla luce della sopravvenuta ordinanza della Corte di Appello di Bari in data 6.8.2018 che, in un processo nei confronti di BERLUSCONI per analoghi fatti, ha ritenuto non manifestamente infondata la questione di costituzionalità -per quanto qui interessa- della norma incriminatrice che punisce la condotta di favoreggiamento della prostituzione nei confronti di "donne che hanno liberamente scelto di operare lo scambio contrattualistico tra il piacere procurato a terzi mediante la libera cessione della loro sessualità e quello di poter acquisire vantaggi economicamente apprezzabili" -c.d. escort o accompagnatrice intesa come "persona retribuita per accompagnare qualcuno e che è disponibile anche a prestazioni sessuali, con esclusione, quindi, di quelle forme di esercizio coattivo della prostituzione ovvero necessitato da ragioni di bisogno" -ord. Corte d'Appello di Bari-.

La Corte barese reputa che il "diritto alla consapevole e libera autodeterminazione sessuale, riguardando anche quello delle escort che tale autodeterminazione sessuale scelgono nella veste contrattualistica dello scambio tra fisicità e lucro, comporta di dover verificare se le condotte di cui all'art. 3 comma primo nr.4) e 8) L. 75/58 siano capaci di ledere tale diritto ovvero sia forma di violazione dello stesso proprio il prevedere la loro penale illiceità".

Operata tale verifica, la Corte barese ritiene che non sia manifestamente infondata la questione di costituzionalità della norma incriminatrice –per quanto qui interessa- del favoreggiamento della prostituzione nei confronti delle c.d. escort.

In primo luogo, la norma incriminatrice potrebbe essere lesiva del diritto alla libera sessualità autodeterminata e declinata con tali modalità ed anche del principio di offensività, in quanto la condotta “favoreggiatrice (ovvero ausiliaria della fase di esercizio del libero meretricio) non solo non arreca (no) alcuna lesione alla suddetta e presupposta libertà autodeterminativa ma addirittura ne facilita (no) la piena attuazione, arrecando vantaggi ai soggetti che ne sono destinatari: invero se la escort sceglie liberamente di offrire sesso a pagamento chi le dà una mano nell'effettuazione di tale sua scelta produce un vantaggio e non un danno allo stesso bene giuridico tutelato”.

Ulteriormente, secondo la Corte d'Appello di Bari, la norma si porrebbe in contrasto con il principio di laicità dello Stato, di tassatività e determinatezza e con il principio della tutela della libera iniziativa economica privata.

Ciò posto, questa Corte non ritiene di modificare il giudizio di manifesta inammissibilità della rinnovata eccezione di incostituzionalità della norma che punisce la condotta di favoreggiamento della prostituzione.

In particolare, sotto il profilo della tutela del diritto di autodeterminazione delle c.d. escort e della lesione del principio di offensività si osserva quanto segue.

Innanzitutto il bene giuridico tutelato dalle norme incriminatrici in materia di prostituzione è così individuato dalla Corte di Cassazione nella sentenza n. 14593 del 17/11/2017 Ud. (dep. 30/03/2018) Rv. 272585 “..dalla normativa in tema di prostituzione non è la libertà sessuale in senso stretto, intesa come facoltà di autodeterminarsi in tale ambito - la quale, peraltro, ove fosse conculcata attraverso il compimento di atti sessuali contro la volontà di chi li abbia dovuti compiere o subire, darebbe luogo a ben altre violazioni della normativa penale - né lo è la salute pubblica (cfr. Corte di cassazione, sezione III penale, 2 settembre 2004, n. 35776), **dovendo tale interesse essere individuato, semmai, nella necessaria tutela della dignità della persona esplicita anche attraverso lo svolgimento della attività sessuale, dignità non suscettibile** - a tutela e garanzia della particolare rilevanza che tale aspetto della personalità umana riveste e della contrarietà ai principi di salvaguardia e rispetto della persona di ogni forma di commercializzazione o sfruttamento della medesima - **di essere oggetto di contrattazioni, o di atti attraverso i quali sia fatta disposizione di essa, aventi una rilevanza patrimoniale, o, comunque, di essere fonte di vantaggi patrimonialmente valutabili in capo a chi approfitti degli atti con cui di essa si sia disposto** (sulla rilevanza penale di ogni attività destinata a sfruttare, favorire o comunque determinare, la deditio corporis ove la stessa sia finalizzata, per il soddisfacimento della altrui libidine, a svolgere una funzione strumentale alla percezione di una utilità patrimoniale, cfr.: Corte di cassazione, Sezione III penale, 20 maggio 1998, n. 7608).

Nessuna valenza, pertanto, è da attribuirsi, in relazione alla commissione dei reati connessi alla prostituzione, all'atteggiamento soggettivo di chi la eserciti, essendo integrati i reati di cui alla legge n. 75 del 1958 anche nel caso in cui essi siano collegati ad atti prostituivi realizzati con piena adesione di chi si prostituisca.

Quindi nel diritto vivente il bene protetto dalla normativa in materia di prostituzione viene individuato nella tutela della dignità della persona esplicita attraverso l'attività sessuale, insuscettibile di essere oggetto di contrattazione o di atti aventi rilevanza patrimoniale o fonte di vantaggi patrimoniali per chi intenda approfittarne. Pertanto, ai fini della configurabilità dei reati connessi alla prostituzione, diviene irrilevante l'atteggiamento soggettivo della prostituta e, di conseguenza, sia la sua eventuale adesione al compimento di atti prostituivi, sia, ancor più, la sua scelta di fare del compimento di atti sessuali dietro corresponsione di un prezzo o di una utilità una attività professionale o comunque una scelta di vita.

Da ciò discende che l'attività di contrattualizzazione dell'attività sessuale –propria dell'attività delle c.d. escort-, ancorchè scelta deliberatamente e liberamente, risulta proprio porsi in contrasto con la tutela della dignità della persona umana che è il bene

giuridico tutelato dalla norma incriminatrice che punisce –per quanto qui interessa- la condotta di agevolazione della prostituzione.

Conseguentemente, in quanto si pone in contrasto con la tutela della dignità della persona umana, l'attività delle c.d. escort –si ribadisce, ancorchè liberamente scelta- non può essere ritenuta, una forma di espressione della libertà della persona oggetto di tutela costituzionale né sotto il profilo degli artt. 2 e 13 della Cost., né sotto il profilo dell'art. 41 della Cost.

Infatti, sotto questo secondo profilo, ai sensi dell'art. 41 2 c. Cost., l'iniziativa economica privata non può svolgersi in modo di arrecare danno alla dignità umana.

Oltre a quanto sopra esposto è sufficiente ricordare che il contratto con la prostituta è nullo avendo causa illecita in quanto contraria al buon costume e quindi nessuna tutela offre già l'ordinamento giuridico a questa attività economica che neppure, a fortiori, sotto tale profilo può trovare tutela nella Costituzione.

Così individuato il bene giuridico oggetto di tutela delle norme incriminatrici di tutte le condotte in materia di prostituzione e, nel caso che qui interessa, della condotta di favoreggiamento della stessa, non sussiste alcuna lesione neppure del principio di offensività in astratto inteso come “precepto rivolto al legislatore di prevedere fattispecie che esprimano in astratto un contenuto lesivo, o comunque la messa in pericolo, di un bene o interesse oggetto della tutela penale” -Corte costituzionale sentenza n.265/05-.

Infatti la condotta agevolatrice dell'altrui prostituzione –ancorchè posta in essere nei confronti di donne che scelgono liberamente di operare uno scambio contrattualistico fra le loro prestazioni sessuali e i vantaggi patrimoniali che ne conseguono- è di per sé funzionale alla protezione del bene giuridico della tutela della dignità della persona che risulta lesa anche da tali condotte, pur liberamente scelte da chi le pone in essere.

Infatti la norma penale prevede la punizione di una condotta lesiva di un bene costituzionalmente protetto –individuato nella tutela della dignità della persona- che risulta tale anche se posta in essere nei confronti di chi scelga liberamente di commercializzare il proprio corpo per il compimento di atti sessuali.

Quindi anche la condotta agevolatrice di questa scelta è idonea a ledere la tutela della dignità della persona. Ciò ne giustifica la punibilità.

Peraltro, sotto un altro profilo, si osserva che la condotta agevolatrice può essere comunque in concreto idonea a determinare la specifica decisione di prostituirsi anche da parte di una persona che aveva deciso, come condotta di vita, di fare la c.d. escort.

Infatti, anche una escort –già orientata alla scelta di concedersi sessualmente nell'ottica di uno scambio contrattuale- può determinarsi a compiere o meno uno specifico atto prostitutivo in ragione della presenza di condizioni più o meno favorevoli che possono essere realizzate proprio dalla condotta agevolatrice di colui che ne favorisce l'attività prostitutiva.

Si pensi, a titolo di esempio, per quanto riguarda il presente giudizio, alla messa a disposizione alle ragazze che erano solite frequentare le cene di Arcore degli appartamenti siti in via Olgettina e l'incidenza che tale condotta può avere avuto sulla loro scelta di protrarre anche nel tempo l'attività prostitutiva ivi espletata, rendendola più stabile e continuativa (si rammenti, a titolo di esempio, che le gemelle De Vivo vivevano in Campania).

Infine, sotto un ulteriore profilo, la condotta di agevolazione dell'attività di prostituzione, favorendone la sua diffusione, è prodromica ad incentivare anche le ulteriori attività di sfruttamento economico della stessa e quindi della prostituta, con ulteriore lesione, anche sotto tale aspetto, della dignità della persona che la esercita.

Ciò costituisce un ulteriore profilo della offensività astratta della condotta di agevolazione dell'attività prostitutiva, in quanto condotta prodromica a favorirne la diffusione e quindi il suo sfruttamento.

Peraltro, tali aspetti erano già stati evidenziati dalla Corte d'Appello nella sentenza annullata e dalla Corte di Cassazione nel giudizio rescindente. Infatti la Corte d'Appello affermava: “anche in tali condotte –agevolazione- si “specula” sull'attività di meretricio incidendo

sulla libertà di autodeterminazione, facilitando l'esecuzione dell'attività di meretricio. E' pur vero che il reato di favoreggiamento si realizza nei confronti di un soggetto che si è già determinato all'attività di prostituzione; ma il legislatore ha ritenuto che anche l'attività di agevolazione della prostituzione costituisce una intromissione nella determinazione della persona che già vuole prostituirsi in quanto in mancanza di tale agevolazione una persona potrebbe essere indotta a decidere diversamente –o potrebbe affievolire tale decisione-. In particolare si rileva che l'attività di favoreggiamento qui imputata consiste nell'aver messo in contatto le persone interessate a ottenere vantaggi economici dalla propria disponibilità sessuale con un cliente particolarmente generoso; è evidente che tale condotta ha influito in maniera consistente sulla determinazione delle persone coinvolte” -sentenza Corte d'appello pag. 65-

La Corte di Cassazione, in ordine al principio di offensività chiosa che, “in ossequio al principio di offensività, solo quelle condotte intese come idonee ad interferire sulla libera autodeterminazione della prostituta a svolgere la propria attività - e certamente lo è l'agevolazione da parte di altri perché costituente il primo passo verso lo sfruttamento economico del corpo della prostituta - meritano di essere sanzionate penalmente” pag. 17 sentenza-.

Infine, in ordine agli ultimi due dedotti profili di incostituzionalità della norma, nessun elemento nuovo è stato dedotto rispetto a quanto già deliberato nel presente giudizio.

In particolare, sotto il profilo della lesione del principio della laicità dello Stato, tutelato dagli artt. 19 e 21 Cost. –sentenza n.203/89-, la Corte di Cassazione nel presente giudizio ha già affermato che “il concetto di laicità e aconfessionalità dello Stato non esclude che condotte eticamente scorrette lo siano anche sotto il profilo penale, laddove entrino in rotta di collisione con beni costituzionalmente garantiti, in quanto il principio di laicità ha, pur sempre, un significato relativo e non assoluto al punto da togliere rilievo penale ad azioni che siano confliggenti con la morale o con la religione, laddove quelle stesse azioni possano entrare in contrasto - come nel caso in esame - con altri interessi costituzionalmente protetti e meritevoli di tutela penale” –pag. 17 sentenza-.

In ordine alla violazione del principio di legalità, sotto forma del principio di tassatività della norma penale, è sufficiente rammentare che la Corte costituzionale con sentenza n.44/64 ha ritenuto, sotto tale profilo, la norma costituzionalmente legittima con giudizio ancora attuale, come si evince anche da quanto affermato dalla Corte di Cassazione nel presente giudizio, secondo cui “certamente non può ritenersi vulnerato il principio di legalità e determinatezza della pena sol perché la norma penale manchi di definizioni precise che delineino preventivamente i confini dell'illecito penale. Tocca all'interprete, ovviamente, fornire della norma una interpretazione costituzionalmente orientata e, proprio grazie a questa opera di rifinitura, azioni astrattamente ritenute idonee ad integrare la fattispecie sono poi state private di rilievo penale in aderenza ad un concetto costituzionalmente più elastico e flessibile del favoreggiamento che certamente non può ritenersi vulnerato il principio di legalità e determinatezza della pena sol perché la norma penale manchi di definizioni precise che delineino preventivamente i confini dell'illecito penale” –pag. 16 sentenza-.

Conclusivamente, per le esposte ragioni, deve ribadirsi la manifesta infondatezza della eccezione di legittimità costituzionale nuovamente sollevata in questa sede.

5. Prima di procedere all'esame del merito occorre fare due premesse di ordine generale.

La prima concerne l'individuazione dell'estensione del giudizio di rinvio.

Infatti, dal seguente passaggio della motivazione della Corte di Cassazione potrebbe apparire che l'esame del giudice di rinvio debba essere limitato, per quanto riguarda l'imputato FEDE, alle condotte contestate nei confronti di BATTILANA, DANESE, FADIL, BONASIA e SAMPAIO: “l'analisi dei comportamenti e correlativamente delle motivazioni rese dal giudice distrettuale va circoscritta alle sole ipotesi per le quali è stata ritenuta la responsabilità del FEDE in riferimento al capo 1) (vale a dire favoreggiamento della prostituzione nei riguardi di cinque ragazze determinate e di tentativo di induzione alla prostituzione nei confronti di tre di esse)” –pag.25 sentenza paragrafo 11.1-.

Tuttavia questo possibile dubbio interpretativo è superato dal seguente ulteriore passaggio della motivazione, successivo al primo che lo integra “mancano i necessari riferimenti alle condotte c.d. “individualizzanti” con le quali si sarebbe dovuta accertare la responsabilità specifica in concreto, e non in astratto, dell'imputato FEDE rispetto alle ragazze menzionate nel capo di imputazione 1) per le quali è stato confermato il giudizio di colpevolezza sia per il reato di favoreggiamento alla prostituzione che di tentata induzione alla prostituzione” –pag.27 paragrafo 11.6 della sentenza-.

Pertanto, l'oggetto del presente giudizio di rinvio deve ritenersi esteso a tutte le ragazze comprese nel capo di imputazione sub capo 1).

In ordine alla seconda, è opportuno sottolineare che deve ritenersi definitivamente provato che il c.d. modulo trifasico –quando veniva posto in essere- era connotato dalle descritte attività che costituiscono attività prostitutiva in favore di BERLUSCONI.

Ulteriore corollario è che risulta anche definitivamente provato che l'attività prostitutiva, così estrinsecatasi, era già in essere ben prima dell'inizio delle intercettazioni eseguite nel presente processo.

Infatti, ciò si evince dalla ritenuta credibilità delle dichiarazioni di EL MAHROUG KARIMA che riferiva di aver partecipato ad una di queste serate il 14-15 febbraio 2010, accompagnata prima da MORA e poi da FEDE, nonché dalle altrettanto ritenute credibili dichiarazioni di FADIL, che dichiarava di avervi partecipato sempre nel mese di febbraio 2010, nonché dalla contemporanea geolocalizzazione in Arcore dei telefoni cellulari risultati in uso a ragazze poi risultate presenti in specifiche serate connotate da tale attività prostitutiva.

Il rapporto FEDE -MORA

6. Nel merito, alcune delle condotte contestate a FEDE si inquadrano nell'ambito di uno stretto rapporto di reciproco interesse che lo legava a MORA. Tale rapporto emerge nitidamente dal contenuto di alcune intercettazioni telefoniche di cui è opportuno dare brevemente conto, anche al fine di contestualizzare alcune delle condotte contestate allo stesso FEDE che si inseriscono, temporalmente, in epoca coeva a questo rapporto e ne costituiscono esse stesse l'estrinsecazione.

Il rapporto FEDE-MORA, almeno per quanto riguarda il lasso di tempo in cui si sono svolte le intercettazioni telefoniche sulle loro utenze –da agosto a ottobre 2010-, è incentrato intorno all'opera di persuasione svolta da FEDE nei confronti di BERLUSCONI finalizzata all'erogazione di un finanziamento in favore MORA, già in precedenza negatogli, ma necessario per la sopravvivenza delle sue società. Reciprocamente, MORA, tramite i suoi collaboratori, si incaricava di individuare ragazze che, dopo aver superato il vaglio di FEDE che conosceva i gusti femminili di BERLUSCONI, venivano inserite nel circuito prostitutivo delle serate di Arcore, al fine di alimentarlo e mantenerlo costante nel tempo. Inoltre, FEDE, come si vedrà dalle telefonate di seguito riportate, faceva leva proprio su tale contributo di MORA per riuscire a convincere BERLUSCONI ad erogargli il prestito, di cui, peraltro, FEDE contava di farsene retrocedere una parte cospicua.

Finanziamento, peraltro, poi effettivamente erogato, ma in misura molto più esigua di quanto chiesto.

In proposito, occorre premettere che il rag. SPINELLI, incaricato di gestire i conti correnti personali di BERLUSCONI, sui quali però non aveva la delega ad operare, riferiva che nel gennaio 2010, su disposizione di BERLUSCONI, aveva aperto un conto corrente per far fronte ad una richiesta di aiuto di MORA –pag.39 stenotipia-. BERLUSCONI gli aveva chiesto di recarsi da MORA e di sentire quale era il suo problema. Peraltro, il conto non poteva essere intestato direttamente a MORA perché era “a rischio fallimento” e le banche non avrebbero aperto a suo nome un conto affidato.

Riferiva anche che, nel mese di gennaio 2010, erano stati versati su quel conto 950.000 € con assegni circolari e un'ulteriore tranche di denaro nel successivo mese di marzo. Poi erano stati interrotti i finanziamenti a MORA.

Ciò premesso, si ripercorre il dipanarsi del descritto rapporto fra FEDE e MORA riportando, sinteticamente a tal fine, il contenuto delle telefonate più rilevanti intercorse fra di loro, trascrivendo per esteso –in diverso carattere grafico- solo quelle maggiormente significative.

Nella telefonata n. 750 del 4.8.2010 SPINELLI negava a MORA la possibilità di ricevere il credito richiesto per finanziare le proprie società – tel. n. 750 04/08/2010 17:30 del 4.8.2010 Rit 3053/2010 Utenza 3488888184 in uso a MORA Dario detto Lele phone ← 393356643447 – SPINELLI-.

Dal contenuto della telefonata n. 1409 ore 21:29:33 del 9.8.2010 - phone ← 39335220147 -Emilio Fede- emergeva che MORA aveva già parlato di questo con FEDE, che lo rassicurava dicendogli che l'indomani si sarebbe recato da BERLUSCONI.

Il giorno 10 agosto – tel. n.1448 ore 14:32:35- FEDE chiamava MORA dicendogli che voleva portare qualche ragazza con lui. Dovevano essere ragazze che ne valessero la pena.

Il giorno successivo, 11 agosto –tel n.1558 11/08/2010 ore 14:29:13 00:03:01 -, FEDE faceva il resoconto a MORA delle ragazze che aveva portato, riportandogli la soddisfazione di BERLUSCONI che gli aveva chiesto dove aveva preso “i programmi” – nome con cui i due interlocutori facevano riferimento alle ragazze, mentre, nel loro gergo, “il produttore” era BERLUSCONI-. Si riporta per esteso il passaggio:

Emilio: eeee non lo so insomma, m'ha chiesto: "ma dove l, dove... dove avevo preso quei programmi... ?" dico "beh insomma", vabbè poi alla fine c'ha riso...

Nella stessa telefonata FEDE chiedeva a MORA la disponibilità di ragazze da portare la sera stessa nel caso in cui BERLUSCONI avesse deciso di organizzare una serata.

Seguiva lo stesso giorno, alle ore 15.21, la telefonata con cui Gentile, collaboratore di MORA informava FEDE che due ragazze, Amanda e Adele, non avrebbero potuto partecipare alla serata –tel. n.26 ore 15:21:52-.

Sempre l'11 agosto alle ore 19.01 –tel. n. 1587 11/08/2010 ore 19:01:10-, MORA telefonava a SALEMI –altro suo collaboratore- e gli diceva che doveva organizzare una cosa veloce per la serata. In particolare gli diceva di chiamare miss Torino e Ambra.

Lele: allora, devi organizzare una cosa veloce veloce veloce e partire subito, venire con la... oddio... miss torino e ambra

uomo: miss torino e ambra? adesso?

Lele: sì

uomo: parto... e chiamo...

Lele: devi partire subito

Nella telefonata successiva alle ore 19.14 –tel. n. 1590 11/08/2010 ore 19:14:38 - SALEMI richiamava MORA, dicendogli di essere riuscito a rintracciare solo Roberta – BONASIA-, ma non Ambra e gli chiedeva se doveva venire solo con Roberta. MORA assentiva e SALEMI gli diceva che allora sarebbe andata a prenderla:

Daniele: Roberta viene, Ambra non risponde Ambra, non so dove cavolo è Ambra, sicuramente sarà andata a correre Ambra, da quando le hai detto di andare a correre

Lele: (ride) va bene ok

Daniele: Roberta c'è

Lele: va bene

Daniele: cosa faccio, vengo con Roberta?

Lele: sì, sì, sì

Il 13 agosto –tel. n. 1779 del 13/08/2010 ore 11:59:33; tel n. 1817 del 13/08/2010 ore 15:01:49 – [vedi *infra* pag.35 sentenza], BONASIA, rendendo partecipe di ciò MORA e conseguentemente FEDE - partiva per la Sardegna ospite di BERLUSCONI.

Il giorno 18 agosto, FEDE e MORA concordavano che FEDE avrebbe accennato a BERLUSCONI la domenica successiva del prestito a MORA –tel. n. 2402 del 18/08/2010 ore 17:03:47-.

Il 19 agosto, FEDE riferiva a MORA di aver sentito BERLUSCONI, ma di non avergli parlato del prestito. Quindi commentavano il fatto che BERLUSCONI si era invaghito della BONASIA–tel. n. 2510 del 19/08/2010 ore 15:47:31 -.

Il giorno 21 agosto, FEDE, ancor più esplicitamente, si lamentava con MORA del fatto che la BONASIA avesse preso “possesso” ovvero assunto il ruolo di favorita di BERLUSCONI –tel. n. 211 del 21/08/2010 ore 20:48:46 [vedi infra pag. 21 sentenza].

Il 22 agosto –tel. n. 2787 del 22/08/2010 ore 17:29:43 [vedi infra pag. 22 sentenza]- FEDE spiegava a MORA che non era riuscito a parlare con BERLUSCONI del prestito la sera prima perché era di cattivo umore. Quindi gli diceva di portare per la serata del giorno stesso le due ragazze che aveva visto ieri –BATTILANA e DANESE-, perché la BONASIA “aveva preso troppo possesso”.

Il 23 agosto nella telefonata n. 2845 del 23/08/2010 ore 14:23:42 [vedi infra pag. 26 sentenza], FEDE faceva riferimento alla presenza di BATTILANA e DANESE alla serata ad Arcore e al fatto che entrambe avevano attirato l’attenzione di BERLUSCONI. Inoltre riferiva a MORA di non aver ancora potuto parlare del prestito a BERLUSCONI.

Nella seguente telefonata del 24 agosto -che si riporta integralmente (tel. n. 3018 ore 20:00:32)-, si evince in modo evidente, sia il ruolo di MORA nel reperire le ragazze da portare ad Arcore, sia la volontà di FEDE di vederle di persona prima di dare il suo benestare, nonché il suo continuo interessamento per far ottenere il finanziamento al suo sodale.

ut.: lele int.: emilio

Emilio: lele

Lele: eccola direttore

Emilio: mi ha convocato adesso a casa

Lele: ah bene

Emilio: **aspetta, allora daniele dice che ha due persone**

Lele: si

Emilio: **bisogna vederle le voglio vedere**

Lele: **no ma io le conosco quali sono vanno bene**

Emilio: sì?

Lele: si si

Emilio: per stasera, lui è molto tirato perché mi ha detto al telefono "emilio la politica è impazzita, vieni qua", io gli ho detto "ma vengo solo?", "ma fai come vuoi", gli ho detto "ma forse vengo in compagnia", "va che basta che me lo dici". **Secondo me è la serata buona** non ci deve essere nessuno adesso gli mettiamo, e quel deputato che c'è, con lei la mariarosaria, mi faccio dire come stanno le cose e poi ti richiamo. tanto lui deve vedere che le porti qui e che le veda

Lele: certo certo

Emilio: impiccato com'è, ti pare?

Lele: e direi

Emilio: che sensazione, vabbè se dobbiamo venir fuori da questa cosa lele

Lele: **ma lei la butti direttore**

Emilio: **e per forza la butto sì, basta che stasera**

Lele: **stasera la butti e io ci sono le carte son pronte tutto**

Emilio: **e appunto dai ma certo è interesse...**

Lele: **reciproco**

Emilio: ciao

Ulteriore conferma della sinergia fra i due, nella rispettiva suddivisione dei ruoli, si ricava dal contenuto delle seguenti telefonate del 25 agosto. Nella tel. n. 3060 ore 12:00:30, FEDE si lamentava con MORA per le due ragazze portate dal suo collaboratore la sera prima, definite “due russe”, aggiungendo che, fortunatamente, era riuscito a fermarle in

tempo prima che BERLUSCONI le vedesse. MORA si giustificava dicendo che pensava che il suo collaboratore portasse la Giorgia. FEDE ribadiva che voleva vederle di persona prima che venissero introdotte alle serate e concludeva la telefonata dicendo a MORA che era ora che parlasse a BERLUSCONI del prestito.

Nella seguente telefonata del giorno stesso –n. 3147 del 25/08/2010 ore 19:52:51-, FEDE diceva a MORA che BERLUSCONI era contento e chiedeva a MORA di portare un paio di ragazze. MORA lo rassicurava dicendogli che avrebbe fatto un paio di telefonate.

La sera del 25 agosto si teneva effettivamente ad Arcore una serata con attività prostitutiva a cui prendeva parte FADIL [*vedi infra*].

Il giorno successivo, 26 agosto, FEDE riferiva a MORA di essere riuscito a parlare con BERLUSCONI del prestito, confermandogli di essere riuscito a sbloccarlo e di avergli chiesto l'erogazione di un finanziamento di un milione e mezzo di euro. Aggiungeva anche che, alla peggio, sarebbe arrivato un prestito di un milione di euro e, nel caso in cui il prestito erogato fosse stato di un milione e mezzo di euro, 600.000 € sarebbero stati per lui. Nel caso, invece, in cui l'importo fosse stato di un milione di euro, egli avrebbe trattenuto per sè 400.000 €. Si riporta integralmente la seguente telefonata, stante la sua importanza.

Rit 3053/2010

Utenza 3493894032 in uso a Lele MORA e GENTILE Fedele

105 26/08/2010 20:02:18 00:03:58 phone → 390221022800 - Emilio Fede ufficio (Pag. 305)

Lele Mora contatta Fede in ufficio

Donna: è caduto tutto, prontoo?

Mora: infatti, me lo

Donna: prontoo, si te lo passo

Mora: sù

Fede: pronto?

Mora: eccolo

Fede: eh ma su che telefono sei?

Mora: quello svizzero

Fede: **va bè, allora, eh io ho parlatoo, no m'ha chiamato lui, ..inc..**

Mora: certo

Fede: per dirmi che s'era, ee voleva stare a casa, va bè insomma, forse aveva qualche eh, allora, io ieri sera gli ho detto che eeh no? no?

Mora: si si si certo, tutto

Fede: **ecco, perchè questa persona di quà eeh arriva mah, bene, tra l'altro è veramente nei guai, eh anche soffre di crisi depressive, la pressione alta e bassa, ce lo giochiamo, va correndo per l'Italia per rimediare cinquemila o settemila o diecimila, eh, secondo me bisogna dargli una mano, oggi mi chiama e mi dice, sai m'è arrivato un messaggio, scritto di lui**

Mora: mh

Fede: **che mi diceva così, e dico guarda, ti confermo è una situazione, non possiamo abbandonarlo così, eh bisogna aiutarlo, "eh ma lui queste cose non tutte c'hanno soloo, come si dice, ipotecate cose eccetera eccetera" sì, dico, però sai eh il problema è io potevo dire qualcosa ho fatto, di poco, gli ho dato due volte cinquanta, ma Mora: mh**

Fede: **gli servivano proprio per esigenze non più rinviabili, e dice "bè, non è poco" bè va bè, insomma non è poco per me, per lui qualcosa è stato, ma sai dice, dico, "secondo te" ma secondo me guarda almeno uno e mezzo, uno minimo, bisogna darglielo, sennò loo è rovinato no?**

Mora: mh

Fede: ..inc.. ha detto, allora parlo con.. mh?

Mora: certo

Fede: va bene?

Mora: benissimo, io oggi gli ho mandato anche una cosa che avevo trovato, di quando lui è stato battezzato, molto carina

Fede: si ma non c'en, guarda,
Mora: sì
Fede: parliamo di questa cosa quà che, parliamo sul concreto ehm
Mora: no ma, per esseree ho mandato il biglietto scritto con
Fede: eh
Mora: e in più gli ho mandato anche sta cosa
Fede: va bè
Mora: che lui so che
Fede: va be
Mora: che lui può far piacere
Fede: va bè insomma
Mora: **e adesso la prossima operazione, come sarà?**
Fede: **che parlava con i suoi,**
Mora: si
Fede: **consulenti, sappiamo chi è no?**
Mora: sì certo
Fede: se va bene per vedere ..inc..
Mora: ..inc.. (breve sovrapposizione di voci NDR)
Fede: **quindi se eh ritorna il ..inc.. perchè lì guarda che ti posso dire, adesso te lo posso dire, che la cosa l'ha chiusa perchè avevo parlato anch'io con Spinelli**
Mora: si
Fede: **e mi aveva detto "no, guardi direttore, secondo mee eeh, parere negativo"**
Mora: mh
Fede: **un mese fa, non te l'ho detto per per non preoccuparti**
Mora: certo
Fede: **adesso l'abbiamo, l'ho sbloccata**
Mora: **l'ha sbloccata direttamente lei ieri sera**
Fede: **ecco, allora, ma le che vada è "uno"**
Mora: va bene
Fede: (tossisce NDR) **di cui ti sei di "sei" e "quattro" ..inc.. io**
Mora: certo,
Fede: per forza
Mora: okkey
Fede: **invece "uno e mezzo"**
Mora: va bene
Fede: **come potrebbe essere, allora, se è "uno e mezzo" "sei" e il resto è tuo, va bene?**
Mora: va benissimo
Fede: **ecco, allora, adesso la cosa è avviata**
Mora: **meraviglia, meraviglia**
Fede: **eh, dimmi che sono bravo e sono un amico**
Mora: no bravo, di più
Fede: **ecco eh, bisogna trovare il momento giusto**
Mora: okkey
Fede: il momento giusto, comunque secondo me adessoo adesso ci siamo, va bene?
Mora: benissimo
Fede: io siccome penso che tu sarai chiamato, tu dici guardi, proprio per non finire, "uno e mezzo"
Mora: va bene
Fede: però nella peggiore delle ipotesi dici "uno e tre", non so, hai capito?
Mora: certo, certo
Fede: in modo daa, va bene?
Mora: va benissimo, va benissimo
Fede: eh?
Mora: perfetto
Fede: ti abbraccio Lele



Mora: grazie direttore

Fede: ciao ciao

Mora: grazie

Il 28 agosto –tel. n. 128 del 28/08/2010 ore 11:20- FEDE diceva a MORA di aver risolto ulteriori problemi sorti nel frattempo per il prestito perché l'avvocato di Berlusconi aveva espresso riserve sull'opportunità di concederglielo per i rischi che avrebbe comportato la prova di un collegamento fra lo stesso BERLUSCONI e MORA. Tuttavia egli aveva insistito con successo.

Utenza 3493894032 in uso a Lele MORA e GENTILE Fedele

128 28/08/2010 11:20:03 00:14:20 phone → 390221022800 - Emilio Fede ufficio (Pag. 305)

ut. fedele che usa il cellulare di Mora poi Lele Mora int. Emilio

prima convenevoli tra ut. fedele ed int.

ut chiama int "grande capo" , scherzano sul fatto che ut è in ginocchio

poi segue ut. lele ed int. Fede

Fede a ut da dove chiama e ut dice di chiamare dalla Svizzera

da 04' 30" integrale

Emilio: da dove parli?

Lele: dalla svizzera con furore

Emilio: da dove parli?

Lele: dalla svizzera con furore...

Emilio: allora, ieri sera è tornato il discorso, eravamo in cinque, non di più. dice "ma senti però sai quello lì..." hai capito, l'avvocato della minchia, ha detto "ah perchè poi se si viene... se viene fuori, allora viene fuori che lui... eh... procurava programmi etc." dico, guarda, senti, questo uomo c'ha dato tutto ed è quello che c'ha dato soprattutto la riservatezza, mi segui?

Lele: assolutamente, sono tutto orecchie

Emilio: allora, riservatezza... quindi io trovo che, ho detto... quell'altro "è troppo severo, capisco la prudenza e tutto (inc.le)" guarda io ti dico solo questo, che lui sarà al creatore anche parlo fisicamente oltre che... perchè lui rischia la... non mi ricordo più come si chiama... la bancarotta (inc.le) allora diventa peggio il problema. **ah ma, dice lui "secondo te quanto ha bisogno?" dico guarda proprio limitandolo, perchè meglio essere così no, che poi magari diventa... dico uno e due**

Lele: uhm

Emilio: di cui cento li da a me in due rate che ho prestato cinquanta e cinquanta, capito?

Lele: certo

Emilio: vuol dire che possono diventare uno e mezzo

Lele: bene, bene

Emilio: **facciamo il calcolo che diventino uno e due**

Lele: un... sì

Emilio: **io ne prendo quattro e tu otto, va bene?**

Lele: benissimo

Emilio: guarda ti assicuro che quello ha messo le zeppe... proprio le zeppe e tra l'altro bisogna (inc.le) che lui era lì che meditava ehm... dice "sai mi ha scritto una lettera" dico, sì me l'hai già detto ieri "sì però capisci il problema è che poi sai che con tutti 'sti problemi che lui ha poi... metti si sai Niccolò mi ha detto..." dico, senti Niccolò è troppo severo con questa persona, ma dico, ma ti pare possibile che uno che va a taranto per guadagnare 5000 euro sia implicato in che cazzo di cose che poi in questi tempi può essere implicato. Una persona per bene, si è sacrificato, aiutato in tutti modi, aiutando tutti si è ridotto in miseria eh, dico, scusa... "eh sì ma tutte le altre cose sono ehm... sono... come si dice... sono... no pignorate, come si dice... vabbè insomma..." dico no perchè poi comunque sono cose che si risolvono comunque adesso c'è soltanto da decidere, vogliamo dargli una mano o non vogliamo dargli una mano? L'uomo è stressato, corre per l'Italia per guadagnare due lire, ma sarà uno che ha fatto riciclaggio? Sarà uno che può essere collegato a mafia cose così? Tutte balle, ecco. L'eccesso di prudenza deve riguardare altre persone che stanno girando, non lui.

Lele: (ride)

Emilio: capito?

Lele: eh certo, eh certo

Emilio: comunque guarda, credimi sono stato determinato perchè...

Lele: bisognava essere determinato sennò era fuggita di mano..

Il 30 agosto MORA prendeva accordi con il rag. SPINELLI circa l'intestazione degli assegni -tel 3670 30/08/2010 11:21:58 e tel. 3701 30/08/2010 14:17:13-. Dalle ulteriori telefonate del 2 settembre emergevano problemi con la banca per l'incasso dei titoli -tel. n. 4042 del 02/09/2010 ore 10:42:58 e n. 4046 del 2/09/2010 ore 10:55:27-. Seguivano ulteriori difficoltà per l'erogazione del prestito con successivi contatti fra FEDE e MORA.

Si apprendeva poi dallo stesso SPINELLI che erano stati erogati a MORA, dietro insistenze, un totale di 300.000 €, suddivisi in tre tranches da 100.000 € l'una -all'inizio, alla fine di settembre e ad ottobre-.

BATTILANA e DANESE

7. Proprio nel contesto del rapporto sopra descritto si inseriscono le condotte contestate a FEDE poste in essere nei confronti di BATTILANA e DANESE.

Entrambe partecipano ad un'unica cena nella serata del 22.8.2010, connotata, come da loro descritto, dallo svolgimento di attività prostituita secondo il consueto c.d. modello trifasico.

Si riporta dapprima quanto dichiarato da entrambe.

BATTILANA Ambra

Poco più che diciottenne all'epoca dei fatti, lavorava occasionalmente come modella con SALEMI Daniele – collaboratore di MORA-.

Il 21.8.2010, era stata contattata da SALEMI che le proponeva un casting presso Mediaset per diventare “meteorina”, dicendole che vi avrebbe preso parte anche DANESE Chiara che conosceva di vista perché partecipava con lei al concorso di Miss Italia.

Era stata accompagnata da Salemi presso gli studi Mediaset dove aveva trovato DANESE con la sorella e il cognato.

Erano entrate entrambe nello studio di FEDE.

Egli, subito dopo averle viste, aveva detto loro che erano adatte a rivestire il ruolo di meteorine, proponendo loro un compenso di 3000 € a settimana, oltre al rimborso spese.

Ella era rimasta sorpresa dell'insolito casting –di fatto inconsistente, non avendo neppure svolto una prova di dizione-, e dall'atteggiamento di FEDE che si era subito proposto di ospitarla a casa sua, nel caso si fosse fatto tardi durante la registrazione del programma.

Terminato il colloquio, mentre erano insieme a SALEMI, era giunta una telefonata di FEDE che le aveva invitate a cena per la sera stessa. Si erano recate prima al ristorante “Giannino” e poi da “Bulgari”.

BATTILANA ricordava che, durante la cena, FEDE aveva fatto battute ammiccanti nei confronti di Chiara nel momento in cui aveva appreso che stava studiando per diventare estetista, facendo riferimento a massaggi non meglio specificati. Chiara –timidissima- si era chiusa in se stessa ed era rimasta a disagio, cercando il suo sguardo. Lei aveva cercato di farle capire che stava scherzando.

Sempre durante la cena, FEDE aveva fatto alzare la DANESE e, dopo averla fatta girare davanti a lui, aveva soffermato lo sguardo sul suo fondo schiena, commentando: “allora sì, è fatta bene”.

All'interno del ristorante c'era molta gente, tanto che Chiara si era seduta sbigottita e non aveva più parlato.

Il giorno dopo -22 agosto-, terminato il concorso di miss Piemonte in cui era arrivata al primo posto, erano state invitate da FEDE a festeggiare. In quel momento non sapeva

dove avrebbero dovuto recarsi. Solo durante il viaggio in auto con SALEMI, lei e Chiara avevano appreso che sarebbero andate ad Arcore.

Lì avevano aspettato circa un'ora in un cortile fino all'arrivo di FEDE.

Arrivato FEDE, erano entrate all'interno della villa solo lei e Chiara, mentre SALEMI era rimasto fuori. Lì avevano visto BONASIA, che conoscevano di vista, perché anche lei stava prendendo parte al concorso di Miss Italia. La BONASIA, a sua volta, le aveva guardate stupite. FEDE, per contro, aveva commentato negativamente la presenza della stessa BONASIA, in quanto, secondo lui, si comportava "da padrona" e si spacciava per fidanzata di BERLUSCONI.

Erano rimaste dapprima nel giardino della villa dove avevano preso un aperitivo: lì, fra i presenti, aveva riconosciuto l'on. Maria Rosaria Rossi. FEDE si era avvicinato a Chiara. Le aveva messo le mani sulle spalle, dicendole che lui era molto bravo a fare massaggi e che avrebbe poi gradito che Chiara glieli facesse a lui. Chiara si era irrigidita e gli aveva detto che, prima di lavorare come "meteorina", avrebbe preferito terminare il concorso di miss Italia. FEDE, a quel punto, si era irritato e non le aveva più rivolto la parola per il resto della serata.

Quindi erano entrate all'interno della villa dove avevano conosciuto BERLUSCONI che le aveva accolte regalando loro dei piccoli gioielli prelevati da un vassoio. BERLUSCONI aveva fatto loro molte domande: voleva sapere da dove venivano, cosa facevano, quale era la loro famiglia. Si era anche avvicinato FEDE che gli aveva detto "guarda che tu devi mangiare nel piatto tuo e io mangio nel mio", come se avesse voluto dire: io le ho portate e sono mie.

Aveva notato la presenza di circa 15 ragazze: aveva riconosciuto le gemelle DE VIVO, la MINETTI e la POLANCO. C'erano due ragazze, forse cubane, vestite in modo vistoso. FEDE, con riferimento alle DE VIVO, aveva affermato che erano arrivate apposta da Napoli per la serata e che per la partecipazione alla stessa avrebbero ricevuto 3.000 €, senza specificare chi le avrebbe pagate.

Durante la cena erano sedute ad un tavolo ovale. FEDE era fra lei e Chiara; di fronte si trovava BERLUSCONI con vicino MINETTI e BONASIA.

Durante la cena BERLUSCONI aveva cantato, dedicando a loro le canzoni e chiamandole bimbe. Aveva raccontato barzellette e alcune ragazze avevano improvvisato un balletto. Le due ragazze cubane si erano scoperte i seni avvicinandosi a BERLUSCONI che le aveva palpeggiate e bacciate.

Dopo aver raccontato una barzelletta che parlava del bunga-bunga, BERLUSCONI aveva fatto portare in tavola una statuetta che rappresentava un omino con il corpo coperto da una botte: alzando la botte appariva un pene dalle dimensioni spropositate rispetto al corpo. La statuetta era girata fra le ragazze che avevano simulato un rapporto orale. BATTILANA aveva notato che le ragazze non avevano mostrato alcuna sorpresa, in quanto sapevano già cosa fare. Riferiva anche che l'atteggiamento delle ragazze presenti era molto competitivo dal momento che facevano a gara ad avvicinarsi a BERLUSCONI per toccarlo e farsi toccare. In particolare, la BONASIA era gelosa dell'attenzione che BERLUSCONI dedicava a lei e a Chiara e gli si buttava addosso: si era anche scoperta il seno e cercava di farselo baciare e toccare.

FEDE nel frattempo allungava le mani su di loro toccando loro le gambe e, al contempo, si faceva toccare dalle altre ragazze.

Non aveva pensato di andarsene perché l'unico approccio sconveniente era stato quello di FEDE e sperava di avere da lui un aiuto per il concorso di miss Italia.

Ad un certo punto, BERLUSCONI aveva chiesto alle ragazze se erano pronte per il "bunga bunga". In quel momento le ragazze si erano dirette di corsa verso un'altra sala. Chiara aveva accusato un malore e aveva chiesto una camomilla. FEDE si era offerto di stare con Chiara, ma BATTILANA non si era sentita di lasciarla da sola con FEDE. Nel frattempo, era arrivato BERLUSCONI che si era offerto di accompagnarle a visitare la casa. Mentre stavano salendo una scalinata BERLUSCONI, che procedeva dietro di loro, le aveva palpeggiate sul sedere. Precisava che non si era trattato di un contatto occasionale

o scherzoso: erano state intenzionalmente palpeggiate, tanto che, all'unisono, si erano guardate fra di loro, comunicandosi, vicendevolmente, con gli occhi il loro disagio.

BATTILANA si era anche voltata verso BERLUSCONI che, come se nulla fosse accaduto, le aveva parlato di una prossima festa in piscina solo con loro due per conoscersi meglio. Il tono era molto ammiccante, tanto che nel tragitto di ritorno verso la saletta *“dissi nel mentre eravamo rimaste più indietro rispetto a BERLUSCONI alla mia amica: “ma che dobbiamo fare? Dobbiamo darla?”* –pag. 94 fonoregistrazione-.

Nel frattempo erano arrivate alla stanza del c.d. bunga bunga. Essa era caratterizzata da un piccolo banco che fungeva da bar, da un palo da lap dance con intorno delle poltroncine bianche. Vi erano anche presenti costumi di scena.

Le altre ragazze, nel frattempo, avevano già indossato dei travestimenti.

BATTILANA e DANESE si erano sedute sul divanetto con accanto FEDE e BERLUSCONI. Le altre ragazze avevano indossato costumi di scena molto provocanti e scollati. FEDE aveva fatto un commento sul fondo schiena della POLANCO, che lo aveva mostrato alzando il vestito, dicendo che l'aveva premiata ad un concorso per intimo che aveva vinto proprio per la gradevolezza dei suoi glutei. La MINETTI si era esibita al palo della lap dance e, infine, si era strappata il vestito chiuso con il velcro, rimanendo completamente nuda. Lei aveva abbassato lo sguardo tenendo gli occhi incollati sui sandali della Minetti che ricordava essere di colore argento e decorati con strass. Quindi la MINETTI aveva iniziato a ballare nuda davanti a BERLUSCONI.

Lei e Chiara erano rimaste in disparte nonostante le numerose sollecitazioni da parte delle altre ragazze che cercavano di coinvolgerle, togliere loro i vestiti e palpeggiarle. Chiara era più in difficoltà, tanto che ella l'aveva sottratta ai tentativi delle altre ragazze di denudarla.

FEDE, in proposito, commentava con BERLUSCONI la loro scarsa partecipazione alla serata con frasi quali *“cosa sono venute a fare qua”*.

Chiara era la più a disagio. Quindi BATTILANA, ad un certo punto, aveva detto a FEDE che volevano andarsene. FEDE era rimasto molto contrariato di tale richiesta e le aveva detto che non avrebbero più fatto niente nel mondo dello spettacolo. BERLUSCONI aveva annuito senza dire niente.

Quindi si erano allontanate dalla villa di BERLUSCONI con l'auto di FEDE che le aveva riaccompagnate a Milano, dove avevano ritrovato SALEMI che le aveva condotte a casa. Durante il tragitto FEDE, con un improvviso mutamento di umore, aveva fatto loro i complimenti per il loro atteggiamento con cui si erano distinte dalle altre ragazze, non essendosi comportate *“da puttane”* come loro.

Il giorno dopo 23 agosto, a Salsomaggiore, aveva visto BONASIA che le aveva intimato di non far parola con nessuno della serata.

Nella telefonata n. 355 ore 12:44:44 del 24 agosto FEDE le aveva sottolineato l'inadeguatezza di Chiara a partecipare a quelle serate, in quanto troppo timida, *“eh troppo, troppo troppo per fare quello che c'è da fare capito?”*

DANESE Chiara

Stava prendendo parte unitamente a BATTILANA alle selezioni del concorso miss Italia. SALEMI aveva loro proposto di partecipare ad un provino per il ruolo di *“meteorine”* presso gli studi di Rete Quattro.

Il giorno 21 agosto si erano presentate presso gli studi di Mediaset.

SALEMI le aveva accompagnate da FEDE che, dopo averle viste, aveva espresso loro il suo gradimento e le aveva garantito il superamento del casting e la partecipazione al programma con un compenso di 5000 € a settimana.

La sera dello stesso giorno FEDE aveva contattato SALEMI per cenare insieme al ristorante Bulgari. Durante la cena, FEDE l'aveva fatta alzare davanti a lui per osservarla, dopo averle messo le mani sui fianchi.

Il giorno 22 agosto aveva partecipato insieme a BATTILANA alle selezioni di miss Italia a Orta dove era in palio il titolo di miss Piemonte.

Su invito di SALEMI avevano chiamato FEDE –tel. 256 ore 18.09- che le aveva invitate a cena per la sera stessa.

Quindi, terminato il concorso, in cui BATTILANA aveva vinto il titolo di miss Piemonte e lei era arrivata terza, SALEMI aveva contattato FEDE –tel 274 22.8.2010 ore 22.12-. Entrambe avevano parlato con lui ed erano state invitate a festeggiare la sera stessa.

Erano arrivate ad Arcore con SALEMI. Lì avevano atteso FEDE. Al suo arrivo erano entrate nella villa di Arcore, mentre SALEMI era rimasto ad aspettare fuori.

In giardino, durante l'aperitivo, aveva riconosciuto BONASIA che partecipava con lei al concorso di Miss Italia. FEDE, nel frattempo, le si era avvicinato, massaggiandole le spalle e chiedendole all'orecchio se era contenta di fare la "meteorina". Ella gli aveva risposto di voler continuare il concorso di miss Italia. Ciò aveva provocato la reazione indispettita di FEDE che l'aveva allontanata. Terminato l'aperitivo erano entrati all'interno della villa per la cena. In quel momento aveva visto BERLUSCONI circondato da molte ragazze a cui consegnava oggetti preziosi che prelevava da alcuni vassoi.

FEDE le aveva presentato BERLUSCONI che si era mostrato contento di fare la loro conoscenza, tanto che FEDE gli aveva detto la frase: "calmo tu mangia nel tuo piatto –con riferimento a BATTILANA- io nel mio – con riferimento a DANESE-.

Ricordava anche che erano presenti la MINETTI, le gemelline napoletane – le DE VIVO- e la POLANCO. Ricordava anche che BERLUSCONI le aveva presentato la BONASIA come la sua fidanzata.

A cena FEDE era seduto fra loro due, mentre di fronte avevano BERLUSCONI con la BONASIA. Alla cena era anche presenti circa 15 ragazze ed altri uomini che non conosceva.

Durante la cena FEDE aveva allungato le mani palpeggiandole sulle gambe.

BERLUSCONI aveva fatto portare in tavola una statuetta con pene enorme che si palesava sollevando il cappuccio – il c.d. priapo-, invitando le ragazze a giocherellare con il fallo. Molte ragazze avevano simulato un rapporto orale o lo avevano strusciato fra i seni. Aveva visto BERLUSCONI e FEDE scambiare toccamenti intimi con le ragazze.

Terminata la cena, BERLUSCONI aveva invitato a fare "bunga-bunga"

A quel punto, intuito lo sviluppo della serata, aveva accusato un malore e aveva chiesto una camomilla. BERLUSCONI allora l'aveva invitata a visitare la casa. Mentre stavano salendo la scala che portava alla piscina, BERLUSCONI, aveva approfittato del fatto di trovarsi dietro di loro per palpeggiarle sul sedere. Precisava che non era stato un gesto involontario, tanto che, successivamente, con BATTILANA ne aveva stigmatizzato il comportamento.

Terminata la visita, erano entrate nella sala discoteca dove vedeva un dj, alcune ragazze che danzavano a seno nudo, altre travestite da infermiere. Durante il ballo le ragazze si strusciavano fra di loro e con FEDE e BERLUSCONI. Inoltre le ragazze cercavano di coinvolgere in questa attività anche lei e BATTILANA, incitate in questo dagli stessi BERLUSCONI e FEDE. MINETTI era rimasta nuda e BERLUSCONI le aveva baciato il seno e l'aveva palpeggiata nelle parti intime.

Dopo lo spogliarello della MINETTI avevano deciso di andare via e avevano chiesto a FEDE di farle uscire.

Avevano fatto rientro alle loro abitazioni dapprima con FEDE e poi con SALEMI che le aveva riaccompagnate a casa.

Il lunedì successivo, a Salsomaggiore, aveva incontrato BONASIA che le aveva detto di non far parola con nessuno della serata.

Nonostante le sollecitazioni di SALEMI, non aveva più contattato FEDE, se non nel gennaio 2011 quando erano uscite le prime dichiarazioni in merito alle cene di Arcore.

Ammetteva di aver subito quanto accaduto ad Arcore in quella serata, perché sperava di avere una raccomandazione per la partecipazione a miss Italia.

BATTILANA e DANESE hanno partecipato ad un'unica serata il 22 agosto 2010.

Esse sono parti civili nel processo.

Ciò posto, le dichiarazioni di entrambi risultano credibili.

In proposito, si osserva che la stessa Corte di Cassazione le ha ritenute credibili nel momento in cui ha ritenuto provato –anche sulla base delle loro testimonianze, oltre che a quelle di FADIL, TUMINI (che ha partecipato alla sola serata del 19 settembre) e di MAKDOUM- lo svolgimento, in talune serate, dell'attività prostituitiva ad Arcore secondo il c.d. schema trifasico o format anche da esse descritto.

Nello specifico, le modalità di svolgimento della serata da loro descritte coincidono con le prime due fasi del c.d. schema trifasico della serata –il c.d. format-, le cui modalità di svolgimento sono state ritenute definitivamente provate dalla sentenza della Corte di Cassazione.

Inoltre il contenuto delle seguenti telefonate riscontrano in modo puntuale alcune specifiche dichiarazioni di DANESE e BATTILANA.

Rit 3188/10 utenza 335220147 Emilio FEDE

207 21/08/2010 20:43:13 00:05:04 phone → 3488888184 - Lele M.

ut emilio int lele

parlano del più e del meno, di vacanze, di Courmaieur, di frequentazioni giovanili, integrale dal min. 01.31

Emilio: ... ascolta una cosa, allora ho visto quel simpatico Daniele...

Lele: sì divertente, simpatico

Emilio: molto divertente, e se l'avessi visto prima col cazzo che andavo a Forte dei Marmi, **perché è arrivato con queste due splendide: Chiara e... Ambra...** mamma mia ragazzi, che belle!

Lele: (ride) sì, sia una che l'altra...

Emilio: **sì una... l'altra... è in concorrenza non posso portarla, ma domani viene con me, alla partita e poi a cena, capito?**

Lele: ok, ok, ma la cena dove si fa domani?

Emilio: ad Arcore...

Lele: ah, capito

Emilio: io volevo andare al ristorante però son tutti chiusi (inc) andiamo al ristorante... (inc) no, no, no andiamo ad

Arcore... eh?

Lele: bene bene, io tanto sono in partenza adesso... arrivo da Milano marittima, due giorni...

Emilio: vai?

Lele: no, ero

Emilio: ma cazzo poi ti senti male, ti viene la depressione devi fare... fai degli spostamenti pazzeschi

Lele: e come facevo, dovevo lavorare direttore....

Emilio: comunque **bisogna portare quel "bigné" domani sera**, e torni quando?

Lele: sì sì, io no sto tornando a Milano ho lavorato e sto tornando

Emilio: **ecco allora domani noi dobbiamo trovare il modo**, o io con Pier ti mando....

Lele: no... quando lei vuole io arrivo, oh...

Emilio: ecco facciamo quella cosa lì, capito... poi e niente, soltanto questo....

parlano di vicissitudini di amici comuni, non utile fino alla fine

Rit 3188/2010

Utenza 335220147 in uso a Emilio FEDE

211 21/08/2010 20:48:46 00:02:46 phone → 3488888184 - Lele M. (Pag.314)

Emilio Fede parla con Lele Mora,

Emilio gli dice che stà andando a Forte e **che le ragazzine sono molto carine può metterle a fare il meteo, poi integrale**

Lele "va benissimo"

Fede ma le consoci?

Lele sì.. certo...

Fede son bellissime...

Lele molto, molto molto... poi c'è, ... quella che è un po' orientale è pazzesca... è pazzesca

Fede dice che somiglia alla Melita Lele concorda, poi amichevole poi ancora integrale:
Fede bisogna assolutamente, domani, consegnare questo messaggio...
Lele eh, io ci sono... lei quando arriva mi chiama, io vengo da lei, prendo tutto.. lo scrivo a mano e poi lei lo consegna o se vuole che venga a portarlo, come preferisce, secondo le sue idee...
Fede mm scegliamo... scegliamo come, perchè io dovrò andare alla partita... e posso portare la, la ... l'orientale con me..
Lele esatto...
Fede e poi la cena...no?
Lele ok... eh direi... va bene...
Fede **e... quell'altra... si è impossessata... è già lì eh... oggi...**
Lele e si, ha mandato la macchina a prenderla oggi... oh
Fede minchia ragazzi... poi va a Torino?
Lele si, si ho mandato l'autista a Torino...
Fede ma eh,... parte per il lago e vanno al lago
Lele dieci telefonate al giorno eh...
Fede **secondo me queste son fatte meglio... ostrega (fonetico)**
Lele eh, **ma direi... ma è roba sana, è roba... di un'altra, un'altra qualità ... Direttore...**
Fede **un'altra qualità... perchè quella, poi, ti posso dire... ha una faccia... mica, mica è bella...**
Lele no, è solo sensuale...
Fede eh si (inc) va beh, comunque... stai facendo la fortuna di tutti, senti una cosa... eh...
Lele dobbiamo fare anche la nostra...
Fede eh, appunto... **anche la nostra sensuale... ascolta una cosa... (Lele ride) devi dire "stiamo scherzando stiamo parlando di un programma televisivo..." per quello che conta... ascolta una cosa,**
Lele esatto..
Fede domani ci sentiamo.. eh... e ci mettiamo d'accordo, va bene saluti

Rit 3053/2010

Utenza 3493894032 in uso a Lele MORA e GENTILE Fedele

2787 22/08/2010 17:29:43 00:03:45 phone ← 39022102 - segreteria di emilio fede (Pag. 314)

ut.: dario int.: emilio

E: lele

D: grande direttore

E: ciao, senti ho parlato con lui oggi pomeriggio alle tre e mezza

D: che dice di bello

E: è stanco incazzato per sta storia di bossi, casini ecc., poi ha detto che lui andava alla partita...**aveva capito che conoscevo delle ragazze, dice portale alla partita, sono quelle due belle che mi ha presentato sai la storia di ieri sera vado rapido perchè, sai no la storia con daniele...**

D: si

E: e **queste sono molto belle, che allora verrebbero invece a cena perchè c'hanno la cosa sul lago d'orta giusto**

D: si, **alle nove finiscono tutta la cosa, la manifestazione**

E: si poi ne parliamo comunque appena ho finito qua

D: si

E: e **quell'altra ha preso possesso secondo me le abbiamo regalato un tesoro a quella lì che non merita non mi piace quella persona**

D: no

E: eh

D: no

E: **roberta no, ha preso già troppo possesso pretende di tutto**

D: ho capito, cambiamo eh

E: eh

D: **cambiamo**

E: **eh ma non gliela togli, non la togli lui è preso**

D: ho capito

E: lei è lì al lago, a daniele gli ha risposto no no non vengo non me ne frega niente sto qua con lui, e lei distesa al sole... è proprio, questa è una Claudia galanti in edizione diversa sai

D: ho capito capito

E: non ti pare

D: non la conosco molto bene conosco il livello professionale capito però sai le persone poi si conoscono in maniera frequentandole

E: e **caro mio ma questa sai ha messo le mani sul tesoro eh**

D: eh sì, lei cosa vuole fare allora?

E: no io ci devo andare alla partita e alla cena

D: ho capito

E: **alla cena facendomi raggiungere...**

D: **dalle due...**

E: dalle due, però io e te quando ci vediamo?

D: quando lei vuole

E: *io volevo che tu, io volevo portargli questo messaggio*

D: sì, *io posso mandare adesso anche mario a prendere tutto in una busta chiusa poi magari lo porto io indietro compilato scritto bene*

E: ecco va bene

D: va bene?

E: io esco alle otto però poi...

D: eee ma ora alle otto ne ha più di uno lì (ride)

E: che vuol dire

D: no mando mario a ritirarlo mi mettete tutto in una busta chiusa poi vengo io a portarglielo

E: ecco

D: ma me lo porti tu qua?

D: sì sì vengo io lì

E: ce la fai?

D: certo

E: va bene ok allora facciamo così, fammi sbrigare la cosa lì

D: ok

E: perchè bisogna che stasera gli arrivi sto messaggio hai capito?

D: ok ok ok

E: che dici?

D: va bene allora io mando subito mario a ritirarlo lo scrivo

E: sì, no lo scrivo io te lo scrivo

D: sì ma

E: mica lo scrivi tu

D: e no ma ho paura che magari lui veda la calligrafia poi se lo scrivi

E: no no quello sì, vuoi che.... fatta la verifica vuoi che te lo detta in modo che guadagnamo tempo e te lo scrivi

D: anche, va bene allora io tra 10 minuti la richiamo e lei me lo detta

256 22/08/2010 18:09:07 00:02:51 phone ← 3486194042 - Ambra

ut emilio Fede int Ambra

in sottofondo si sente una donna chiamare "Chiara..." poi integrale

Emilio: pronto?

Ambra: **pronto salve sono Ambra...**

Emilio: pronto, uhei, come stai?

Ambra: tutto bene, tutto bene, Daniele mi ha informato che voleva un saluto da noi due...

Emilio: come tesoro? sì... certo...

Ambra: (ride) vuole che le passo anche Chiara?

Emilio: come?
Ambra: **le passo anche Chiara?**
Emilio: sì!! come stai?
Ambra: tutto bene, tutto bene
Emilio: **tanto stasera forse ceniamo insieme, no?**
Ambra: ok, sì=sì=sì=sì
Emilio: mmm? come va? Beh ci siamo divertiti poi ieri sera alla fine...
Ambra: eh sì, comunque aspetti che le passo Chiara adesso eh?!
Emilio: va bene...
Chiara: buonasera!
Emilio: hey, allora, abbiamo imparato a parlare?
Chiara: eh?
Emilio: abbiamo imparato a parlare?
Chiara: eh sì (ride) sto facendo le prove...
Emilio: senti come va? forse stasera ci vediamo, credo... no?
Chiara: penso di sì, adesso non so bene perchè sono qui e... devo vedere come va la serata...
Emilio: quindi non lo siete, non siete sicuri?
Chiara: io non lo so ancora, non son sicura al 100%, però penso di sì comunque...
Emilio: dove siete a Orte o ad Arona?
Chiara: a Orte... facciamo la sfilata...
Emilio: eh ma finite... quand'è che dovete farla la sfilata?
Chiara: scusi? non ho sentito bene
Emilio: *ho capito bene quand'è che fate la sfilata?*
Chiara: *tra mezz'oretta penso...*
Emilio: eh ma ce la fate, no?!
Chiara: sì penso di sì, io ancora non ho visto Daniele, per quello...
Emilio: arriverà Daniele e poi ricordati che domani devi venire qui...
Chiara: sì=sì=sì, lo so
Emilio: mm? va bene?
Chiara: ok
Emilio: poi vediamo quand'è che vi liberate... quando è che dovete andare a Salsomaggiore che siete... Poi da domani...
Chiara: già lunedì
Emilio: già domani?
Chiara: sì già domani alle due
Emilio: ma fisse lì poi? Fisse lì restate?
Chiara: scusi ma, non sento bene c'è un pò casino
Emilio: ecco ho detto, poi restate lì da domani sempre?
Chiara: sì. Eh dipende, se passiamo ... fino al 14, se no
Emilio: mamma mia, quando hai finito non ti riconosco...
Chiara: sennò niente e torniamo a casa
Emilio: ecco, non so cosa augurarti, no... speriamo che restate dai... mmm?
Chiara: eh speriamo
Emilio: senti tesoro mi fate sapere qualcosa, va bene?
Chiara: sì=sì certo, appena finiamo...
Emilio: ciao tesoro
Chiara: ok

274 22/08/2010 22:12:56 00:02:10 phone → 393486194042 - Ambra
ut Fedè int Ambra Battilana, Daniele Salemi poi Chiara Ferrero

Ambra: pronto?

Emilio: chi è?

Ambra: salve direttore, sono Ambra



Emilio: Ambra!! Come va?

Ambra: **Tutto bene, tutto bene, ho vinto Miss Piemonte...**

Emilio: hai vinto miss Piemonte?

Ambra: sì, ho vinto miss Piemonte

Emilio: eh, non avevo dubbi... stasera festeggiamo

Ambra: ecco, volevo solo passarle daniele per farsi spiegare una cosa eh... glielo passo

Daniele: direttore?

Emilio: **eh bisogna portarla stasera eh?! Fara schiattare tutte...**

Daniele: eh **già direttore ma io sto venendo da lei eh? Per chi m'ha preso direttore, io sono appena partito... No guardi... mancano...**

Emilio: eh ma io sono ancora alla partita

Daniele: sì lo so, lo so, lo so chiara è arrivata quarta... terza terza terza... gliela passo che la vuole salutare...

Chiara: buonasera!

Emilio: hey, allora? Brava complimenti...

Chiara: grazie mille

Emilio: vuol dire che vai a Salsomaggiore?

Chiara: eh... No, no, era una fascia così... devo fare le prefinali ancora...

Emilio: No? ah porca miseria... ah, le prefinali? Ti porto io la fascia, vè...

Chiara: (ride) va bene... va bene

Emilio: senti sono molto contento, brava, ci vediamo stasera... ripassami Daniele

Chiara: ok arrivederci

Emilio: ciao

Daniele: eh direttore...

Emilio: **dove ci vediamo, lì?**

Daniele: **allora io vengo lì**

Emilio: **dove lì?**

Daniele: **ad Arcore**

Emilio: direttamente lì?

Daniele: vengo ad Arcore...

Emilio: eh, però alle undici

Daniele: alle undici? Ma io arrivo...

Emilio: ah no ma sarà anche dopo...

Daniele: sì undici e un quarto, undici...

Emilio: sì tanto guarda la partita qua finisce alle 22.45=undici, saremo lì, bene che vada alle undici e mezza

Daniele: undici e mezza? va benissimo perchè spero di non incontrare traffico perchè vedo un pò di rallentamenti...

Emilio: sì poi, tra l'altro tu arriva quando ti pare ma arriva, così gliela mettiamo nel culo a tutti

Daniele: sì sì non si preoccupi direttore...

Emilio: bravo, bravo

Daniele: anche lei, si diventerà dopo, grazie di cuore...

282 22/08/2010 23:44:41 00:00:26 phone → 0396013868 - residenza S.B.

Ut.: Emilio Fede = Int.: voce maschile

FEDE: sono Emilio Fede, senta io sono arrivato, mi apre...

INT.: sì

FEDE: e poi arriverà, se non sono già arrivati... Un... Due mie ospiti...

INT.: sì...

FEDE: Sono già arrivate? No...

INT.: sì sono qua, non han voluto entrare, voleva aspettare lei...

FEDE: ah va beh, allora se mi apre sono arrivato...

INT.: sì, ok arrivo

Rit 3053/2010

Utenza 3488888184 in uso a MORA Dario detto Lele

2845 23/08/2010 14:23:42 00:05:10 phone → 390221022800 - Emilio Fede ufficio (Pag. 315)

ut.: lele m. int.: Emilio f.

e: pronto

l: buongiorno direttore come sta?

e: bene tu?

l: e sono in partenza per taranto

e: e si me lo ha detto daniele mannaggia

l: io poi ieri sera mi sono messo a letto presto perchè ero un pò cotto

e: e si, abbiamo fatto un pò tardino

l: l'importante è che siete stati bene

e: **si direi di si, abbiamo spazzato via come era prevedibile spero quella roberta che è una, una stronza di merda**

l: è arrivista

e: **minchia ragazzi ma sai che, inanzitutto quando ha visto queste due è impallidita, ma io sono arrivato che lui ancora non era arrivato sai sono le poltrone fuori nel giardino** ad un certo punto lei era seduta di fronte a dove si siede normalmente a lui, lui e: certo e allora poi mi fa, se vuoi sederti qui eee siccome io c'ho un momento da fare mi sposto se vuoi intanto sederti qui tu, io l'ho guardata o ma e bi e pi pa, io io sono stupefatto poi devo dire un'arrivista poi sentivo che, parlando nell'orecchio a questa simpaticissima deputatessa, *la maria rosaria Rossi* come si chiama lei, mi faceva: senti allora per il bagaglio per farmi disfare il bagaglio e sistemare la mia biancheria ci pensi tu

l: ma roba da pazzi

e: bene, è sceso lui, cioè è arrivato lui, non l'ha più cagata per tutta la serata, perchè guardava queste, capito?

l: certo certo

e: ma è una deficiente ma come si permette, ma come si permette

l: si montano subito la testa roba da pazzi ragazzi roba da pazzi

e: madonna rria, ma questa guarda secondo me non dura, è già finita guarda, anche perchè mentre le altre volte la guardava come balla

come non balla ieri sera poi vedeva ballare guardava tutti tranne che lei cioè proprio non la cagava più

l: bene bene bene eravate in tanti ieri?

e: 12

l: va bene

e: 12 o 14, ma perchè c'era...come si chiama la fisioterapista lui come si chiama

l: ah solito si

e: e si oh madonna santa

l: quello della regione

e: si e o ma il nome mi deve venire possibile

l: lei l'ho vista in televisione con michele

e: classico michele. **c'era lui, poi c'era licia con il marito, poi c'era l'onorevole, c'era mariarosaria, chi mi più, c'era lui eravamo 6 più le invitate, c'erano le due De Vivo dio mio santo l: mamma mia quelle riescono a intrufolarsi sempre**

e: madonna sono partite da napoli, dice nello spazio di mezz'ora s'è quasi intrufolata in bagno pur di arrivare

l: mamma mia

e: quindi loro due, **maristella**

l: barbara

e: barbara non c'era

l: ah non c'era non è venuta

e: c'era **nicole e ines li iris ines** la mah insomma eravamo in tutto 14 considera che, che c'era appunto guarda

l: la faggioli c'era
 e: no no, no non c'era
 l: bene
 e: va be insomma eravamo diciamo 6 = 8 invitate e 6 di noi capito?
 l: certo certo meraviglia
 e: e lui è stato un bel pò si vede che era stanco, molto stanco e...
 l: lei ha fatto la chiacchierata o no, no perchè era troppo stanco
 e: no impossibile si era addormentato in poltrona
 l: mamma mia
 e: però bisogna andare da lui, adesso io gli ho detto che fai in questi giorni, ha detto ma faccio ancora vacanze il 25 sta a incontro importante, secondo me tu devi andare da lui
 l: bene, lei non ha parlato allora ieri, io torno già domani domani alle 3
 e: e si si tu domani devi telefonare per potergli andare a parlare
 l: va bene ok
 e: però *non si è potuto parlare di niente* perchè poi c'era la partita è arrivato a mezzanotte e un quarto mezzanotte e mezzo ha mangiato poi siamo scesi giù lui era assolutamente fuori, pensava ad altro
 l: certo certo
 e: è stato un momento sbagliato
 l: va bene magari lei telefonicamente gliela butti giù
 e: si esatto
 l: e dopo io vado domani sera lo chiamo per andare domani sera va bene? ok allora le mando un abbraccio
 e: mi fai sapere tu?
 l: si io domani alle 3 sono già a milano
 e: va bene ti abbraccio ciao
 l: la saluto
 e: ciao ciao

Nella telefonata n. 207 del 21/08/2010 ore 20:43:13, FEDE riferiva a MORA in termini entusiastici di BATTILANA e DANESE, chiamandole per nome e progettando già di portarle alla serata di Arcore del giorno dopo. Nella telefonata successiva, n. 211 ore 20:48:46, FEDE esplicitava a MORA la sua intenzione di utilizzare le due ragazze appena conosciute per “scalzare” la BONASIA dalla sua posizione di favorita di BERLUSCONI che nel frattempo aveva assunto e che non era vista di buon occhio da FEDE.

Le successive telefonate del 22 agosto riscontrano puntualmente quanto dichiarato da BATTILANA e DANESE, in ordine al fatto di aver parlato, entrambe, di persona con FEDE dopo il termine del concorso di miss Piemonte a Orta, di essere state invitate dal medesimo a cena per la stessa serata e di essere giunte ad Arcore accompagnate da SALEMI.

Il contenuto della telefonata n. 2845 del 23/08/2010 ore 14:23:42, riscontra quanto dichiarato dalle due parti civili in ordine all’attenzione ricevuta durante la serata da parte di BERLUSCONI – in ordine al fatto che erano sedute di fronte a lui a cena e che erano state accompagnate dallo stesso BERLUSCONI a visitare la villa-. Infatti FEDE esprimeva a MORA il suo grande compiacimento per il fatto che BERLUSCONI le aveva notate, in quanto ragazze belle e di classe, molto diverse rispetto alle altre che erano solite frequentare tali serate. Sicchè FEDE riteneva di aver raggiunto lo scopo che si era prefissato ovvero di far passare in secondo piano nelle preferenze di BERLUSCONI la BONASIA.

Inoltre il contenuto di tale telefonata riscontra anche le dichiarazioni delle due parti civili in ordine alle persone presenti alla serata. Infatti FEDE riferiva a MORA che erano presenti: l’on. Rossi –che, peraltro, confermava di aver visto entrambe le ragazze ad Arcore in occasione di una cena-, BONASIA, MINETTI, le sorelle DE VIVO, la



POLANCO. Si tratta delle stesse persone che BATTILANA e DANESE riferivano di aver visto ad Arcore.

Questi plurimi, specifici e solidi riscontri confermano la credibilità della versione dei fatti resa da entrambe.

Nessuno degli elementi indicati dalle difese è in grado scalfire la credibilità del loro racconto.

Quanto a BATTILANA, la sua pregressa relazione con uomo adulto non ha attinenza con le diverse vicende riferite. Essa infatti riguarda il passato della persona offesa e, comunque, come dimostrato dal contenuto delle telefonate riportate, non ha influito in alcun modo sulla veridicità della narrazione dei fatti relativi alla serata ad Arcore.

Quanto a DANESE risultano inviati, dopo la serata, dal suo telefono i seguenti sms a FEDE:

23/08/2010 03:31:26 00:00:00 sms ← 393493270208 - Chiara Danese

@Salve direttore sono chiara la volevo ringraziarla per la fantastica serata se non le causa disturbo quando sarò a salso maggiore mi farà piacere sentirla

23/08/2010 03:31:57 00:00:00 sms ← 393493270208 - Chiara Danese

@a un bacio buona notte!!

23/08/2010 03:35:32 00:00:00 sms → 393493270208 - Chiara Danese

..grazie..pensavo di esserti noioso..daniele é un buon amico e consigliere

23/08/2010 03:38:45 00:00:00 sms ← 393493270208 - Chiara Danese

Ci sentiamo domani..baci

Anche ritenendo che sia stata DANESE a inviarli, come sostenuto dalla Difesa di FEDE, e non SALEMI a sua insaputa –come invece dichiarato dall’interessata-, in quanto nell’orario in cui furono inviati, ella era già a casa e non più in compagnia di SALEMI, il loro contenuto non inficia la credibilità di quanto narrato dalla medesima. Infatti, tali messaggi sono stati inviati nell’immediatezza dei fatti e sono compatibili con il disagio provato dalla ragazza in quell’occasione e non ulteriormente esternato una volta uscita dalla situazione che lo aveva causato in ragione del suo interesse, in quel momento ancora vivo, di entrare nel mondo dello spettacolo e, quindi, di non inimicarsi FEDE, uomo potente, che aveva già percepito contrariato dal suo comportamento precedente che non corrispondeva alle aspettative che egli aveva riposto in lei.

Da quanto esposto si evince che DANESE E BATTILANA venivano previamente individuate da MORA, visionate di persona da FEDE che manifestava palesemente la sua approvazione e quindi invitate, dallo stesso FEDE, a partecipare ad una serata ad Arcore dove era già previsto che si sarebbe svolta l’attività prostituitiva delle ragazze ivi presenti in favore del padrone di casa secondo il noto format.

Ciò era preordinato da FEDE e MORA. Infatti il loro lo scopo dichiarato era proprio quelle di portarle in quella serata dove era previsto il c.d. “bunga bunga” per scalzare la BONASIA dal ruolo di favorita di BERLUSCONI.

FEDE non le diceva espressamente che avrebbero dovuto essere disponibili sessualmente nei confronti di BERLUSCONI.

Tuttavia, gradualmente, aveva loro manifestato le sue intenzioni, compiendo atti diretti a far loro comprendere ciò che avrebbero dovuto fare in cambio dei vantaggi che aveva loro prospettato.

Infatti, FEDE, dapprima le aveva garantito la presenza in un programma televisivo, con la prospettiva anche di un lucroso guadagno, grazie al superamento della selezione effettuata senza neppure una prova vera e propria. Quindi, aveva palesemente visionato la DANESE al ristorante e aveva iniziato ad alludere a non precisati massaggi che avrebbe dovuto fargli. Aveva instaurato sin dal primo momento con entrambe le ragazze un rapporto confidenziale, apparendo molto affabile, facendo in modo che potessero crearsi l’aspettativa di poter contare sul suo eventuale aiuto anche per il futuro. Aiuto che poteva essere per loro utile in quanto impegnate entrambe in un importante concorso di bellezza con la prospettiva di inserirsi nell’ambiente delle modelle. Quindi le aveva introdotte ad

una festa privata di un personaggio molto potente che avrebbe potuto favorire qualsiasi loro aspirazione.

Peraltro, già durante la cena, DANESE e BATTILANA avevano modo di comprendere il motivo per cui erano state invitate e quale comportamento si aspettava da loro FEDE quando palpeggiava loro le gambe mentre le altre ragazze mostravano palesi atteggiamenti erotici con la statuetta del c.d. priapo.

Poco dopo, venivano direttamente palpeggiate da BERLUSCONI.

Tanto che si domandavano: *“ma che dobbiamo fare? Dobbiamo darla?”*.

Ulteriormente, durante il balletto erano oggetto di attenzioni da parte delle altre ragazze che tentavano di coinvolgerle e di denudarle.

Tutti questi comportamenti posti in essere da FEDE nei loro confronti erano univocamente diretti a mostrare loro gradualmente che era richiesta una loro disponibilità a compiere atti sessuali, come le altre ragazze presenti, per soddisfare il piacere di BERLUSCONI. Ciò era stato ben percepito da BATTILANA e DANESE che avevano compreso che la loro disponibilità sessuale nei confronti di BERLUSCONI costituiva il corrispettivo per ottenere le utilità economiche e di carriera che FEDE aveva loro già prospettato e che era in grado di garantire.

Quindi erano atti finalizzati ad esercitare su di loro una significativa pressione psicologica –basti pensare a quanto era stato loro promesso e a ciò che avrebbero potuto ottenere se si mossero mostrate compiacenti- diretta a superare le loro resistenze a porre in essere atti prostituitivi in favore di BERLUSCONI.

Tali comportamenti posti in essere concretamente da FEDE nei loro confronti sono stati già ritenuti astrattamente idonei ad integrare il reato di tentativo di induzione alla prostituzione dalla sentenza della Corte di Cassazione di cui si riportano le parole testuali: *“attività di persuasione non particolarmente eclatante e tale, quindi, da disvelarsi nei suoi reali obiettivi (non) in modo palese ma graduale e sempre più insistente in vista del raggiungimento dell’obiettivo di coinvolgerle in serate di significato sessuale senza che le stesse potessero rendersene conto al primo contatto”* –pag.23 sentenza Corte di cassazione-. In particolare *“le promesse di futuri impegni costituivano una tattica fruttuosa per il raggiungimento di quel traguardo anche in relazione all’autorevolezza del personaggio capace di suggestionare le donne di volta in volta avvicinate fino ad attrarle in una vera e propria trappola. Appunto per questo la condotta del FEDE è stata qualificata dalla Corte di merito come attività induttiva rivolta alla prostituzione delle ragazze penalmente rilevante”* –pag.23 sentenza-.

Conseguentemente, alla luce di quanto esposto, risulta provato il reato di tentativo di induzione alla prostituzione posto in essere da FEDE nei confronti di DANESE e BATTILANA.

FADIL Imane

8. FADIL si era recata ad Arcore più volte.

Una prima volta nel febbraio 2010, portata da MORA. Quella sera non era presente FEDE. Erano invece presenti FAGGIOLI, MINETTI, VISAN Ioana. La serata era stata connotata da attività prostituitiva estrinsecatasi nel consueto format.

Nel mese di maggio 2010, FADIL aveva incontrato FEDE –che aveva conosciuto quando aveva lavorato in televisione- presso il ristorante “Giannino”. Si era fermata a chiacchierare con lui e gli aveva rappresentato il suo difficile momento lavorativo. FEDE si era offerto di aiutarla, dicendole che l’avrebbe portata a cena da Berlusconi. FADIL gli aveva fatto presente che aveva già partecipato ad una serata ad Arcore e la tipologia della stessa non le era piaciuta. FEDE, tuttavia, invitandola per la sera del giorno seguente, le

aveva assicurato che con lui sarebbe stato diverso. Ella, tuttavia, gli aveva anticipato che per la sera successiva aveva un impegno a Montecarlo.

Il giorno seguente, mentre si trovava a Montecarlo, aveva ricevuto una telefonata da FEDE che le aveva detto di recarsi subito ad Arcore la sera stessa, altrimenti avrebbe perso una opportunità di lavoro. Così si era posta in viaggio per arrivare in tempo ad Arcore. Ricordava che durante il tragitto FEDE aveva continuato a chiamarla per dirle di fare in fretta per arrivare in tempo.

Giunta ad Arcore, aveva visto BERLUSCONI, FEDE e diverse ragazze di cui ricordava: Denis Samvis, Visan Ioana, Iris Berardi, una delle De Vivo e altre di cui non ricordava il nome. Rammentava che Samvis aveva iniziato a cantare e la Berardi aveva iniziato uno spogliarello. BERLUSCONI era stato gentile con lei, ma non le aveva fatto alcun regalo e nemmeno proposte. A serata conclusa era tornata a casa in auto con FEDE.

Successivamente aveva partecipato nuovamente ad una serata ad Arcore il 25 agosto 2010, sempre su invito di FEDE, in compagnia del quale vi era arrivata. Fra le persone presenti ricordava la Berardi, una delle De Vivo, Skorkina, una ragazza montenegrina Katarina e on. Rossi Maria Rosaria. Dopo la cena erano scesi nella saletta dove la BERARDI aveva fatto uno spogliarello, rimanendo in topless e perizoma, mentre BERLUSCONI e FEDE l'avevano palpeggiata sul seno e sulle natiche. FADIL aveva eseguito una danza del ventre su invito dell'on. Rossi. BERLUSCONI aveva apprezzato la sua esibizione e le aveva regalato un piccolo anello. Infine ricordava che, uscendo, aveva visto la Berardi salire nelle stanze private.

Il riscontro di quanto dichiarato da FADIL in ordine all'invito di FEDE, alla sua presenza alla serata e alle modalità su cui vi giunge è dato dalle seguenti conversazioni.

450 25/08/2010 19:52:16 00:00:23 phone → 393929708666 - IMANE FADIL
gestore telefonico

Emilio lascia un messaggio in segreteria: "**Eh... iman sono Emilio, volevo portarti stasera, potevamo andare a cena..tra... andavamo a cena dal Presidente...e.. ma dove sei finita?** mandi un messaggi, sono a Milano e poi sparisci?

451 25/08/2010 19:55:30 00:00:58 phone ← 3929708666 - IMANE FADIL

Ut Emilio Fede Int Imane Fadil

Imane: Emilio!

Emilio : mh

Imane: ma che sparisco, scusa? Tu non mi hai più chiamato, io t'avevo mandato un messaggio

Emilio : va bè, ma io ho lavorato eh? Ora sono

Imane: ah, io niente, sono quà a Milano stasera

Emilio : **se ti prepari carina**

Imane: si?

Emilio : **a cena con me dal Presidente. Tu eri già stata dal Presidente, no?**

Imane: **sii, si si si, si si. Certo, con te!**

Emilio : eh

Imane: **Certo, con te sono stata l'ultima volta**

Emilio : **ecco, allora dai, tu fai una cosa però, no, ti mando a prendere subito**

Imane: eh fammi, eh io adesso devo andare a casa, vado a casa, appena arrivo a casa ti chiamo, va bene? Ti mando un messaggio dell'indirizzo se non ce l'hai

Emilio : **l'indirizzo e ti mando a prendere**

Imane: va bene okkey

Emilio : ..inc..

Imane: va bene va bene, ciao

Successivamente FADIL si era nuovamente recata ad Arcore, sempre in compagnia di FEDE sulla sua auto, anche nelle successive serate del 26 e 27 agosto. In nessuna delle due occasioni erano state consumate attività prostitute.

Infatti il 26 agosto FADIL aveva visto in televisione una partita di calcio in compagnia di BERLUSCONI, mentre il 27 agosto un film su Fini fatto produrre da BERLUSCONI. Precisava anche che, in entrambe le occasioni, FEDE le aveva detto che la sua presenza era importante per la definizione del contratto di lavoro.

Il riscontro della presenza ad Arcore di FADIL nella serata del 27 agosto è dato dalle telefonate n. 543 del 27/08/2010 ore 18:23:55 00:00:28 phone ← 3929708666 - IMANE FADIL, in cui la stessa si accordava con FEDE per avere il passaggio in auto per recarsi ad Arcore e n. n.00128 del 28.8.2010 ore 11.20 sull'utenza utenza 3493894032 in uso a MORA in cui quest'ultimo e FEDE parlavano della presenza della FADIL ad Arcore la sera precedente.

Sempre in un funzione di un futuro contratto di lavoro, FEDE l'aveva contattata e le aveva detto di recarsi la sera del 29 agosto presso il ristorante da Giannino. Lì erano presenti, oltre allo stesso FEDE, anche BERLUSCONI che, nell'occasione le aveva presentato Galliani. Ciò risulta riscontrato dal contenuto della seguente telefonata in cui FADIL chiamava FEDE poco prima di arrivare al ristorante per avere conferma che fosse già sul posto - 649 29/08/2010 23:17:49 00:00:27 phone ← 3929708666 - IMANE FADIL-.

Il giorno 4 settembre, FEDE l'aveva nuovamente contattata dicendole di recarsi a Lesa a villa Campari dove veniva accompagnata dall'autista dello stesso FEDE insieme alla Faggioli e alla MINETTI. Oltre a loro alla serata erano presenti Katarina e Barizonte -tel 966 04/09/2010 17:29:59 00:03:43 phone → 393807369074 -. In questa stessa telefonata Giorgio Puricelli confermava a FEDE che avrebbe accompagnato sul lago FADIL oltre a Nicol e Barbara-.

FEDE l'aveva ancora contattata invitandola a partecipare alla serata del 5 settembre ad Arcore, sempre prospettandole la necessità di recarsi per ottenere il contratto di lavoro. Era giunta ad Arcore in taxi e lì aveva scoperto che quella sera si festeggiava il compleanno di Aris Espinoza.

Alla serata erano presenti, oltre a BERLUSCONI e FEDE, MINETTI, Espinoza, Faggioli, Nigro, Barizonte, Loddo, Guerra, Polanco, che aveva portato cinque o sei ragazze sudamericane e un ballerino cubano, Samvis, Berardi. Nella saletta deputata al c.d. bunga bunga, ricordava MINETTI abbigliata con lingerie provocante e la Nigro che si era fatta togliere gli slip dalla Barizonte. BERLUSCONI, a quel punto, l'aveva invitata a rimettersi le mutande e la Nigro era rimasta in perizoma. Espinoza aveva cercato di coinvolgerla in una danza erotica, cercando anche di toccarla. Ella però aveva rifiutato. Ad un certo punto della serata si era resa conto che FEDE si era allontanato. Al termine della stessa, BERLUSCONI l'aveva ricevuta nel suo studio e le aveva detto di aver saputo da FEDE che si trovava in una situazione di particolare difficoltà economica. Quindi le aveva dato 5000 € in una busta, invitandola, al contempo, a rimanere per la notte, ma ella si era rifiutata di fermarsi.

Quanto riferito dalla FADIL in relazione alla serata del 5 settembre trova riscontro nel contenuto delle telefonate n. 1055, n. 1060 e n. 1078 che si riportano per esteso.

Dalla prima si evince che FADIL e FEDE erano d'accordo di vedersi nel corso della serata; dalla seconda emerge che, nel corso della stessa, era stato chiesto a FADIL di eseguire ancora una danza del ventre che non aveva potuto effettuare perché non aveva trovato un abbigliamento adatto.

Inoltre dal contenuto della telefonata n. 1078 vi è la conferma della presenza alla serata del ballerino cubano e del fatto che FADIL aveva ricevuto un compenso in denaro al termine della stessa.

Si riportano integralmente le telefonate sopra citate:

1055 05/09/2010 22:51:35 00:00:52 phone ← 3929708666 - IMANE FADIL

Ut Emilio Fede Int Imane Fadil



Trascrizione integrale dal minuto 00:44 al minuto 00:55

Imane Fadil:Emilio

Emilio Fede: si

Imane Fadil: iman, guarda che sto andando su adesso io, non ho potuto andar via prima

Emilio Fede: be arriva

Imane Fadil: ok, quando arrivo la ti chiamo

Chiude.

1060 06/09/2010 01:49:50 00:05:37 phone ← 3929708666 - IMANE FADIL

Ut Emilio Fede Int Imane Fadil

Rumori di sottofondo, musica. Emilio risponde, la donna gli chiede dove si trovi, Emilio dice di essere andato via.

Trascrizione integrale dal minuto 00:32 al minuto 05:40

Imane Fadil: **ma sei andato via e non mi hai detto niente scusa?**

Emilio Fede: **non ti ho visto tesoro, non so dov'eri in quel momento.** Pronto? Ehi

Imane Fadil: **sono sparita perchè sono andata in bagno e voleva che mi cambiassi, ma non cioè non avevo .. il vestito adatto per fare quello che voleva quindi**

Emilio Fede: e tesoro si ma, siccome non ti ho visto più non ho capito dov'eri andata, (schiarisce la voce) siccome dovevo andare a prendere i giornali

Imane Fadil: a a, **ma pensa.. io pensavo che sei andato non so in bagno poi ho visto che non c'eri proprio, non tornavi e ti ho chiamato**

Emilio Fede: (ride e schiarisce la voce)

Imane Fadil: ma ((incomprensibile) ma perchè sei andato via scusa?

Emilio Fede: ma perchè siccome sai, sono preoccupato per la questione politica e allora voglio andare a comprare i giornali per vedere che dicono per domani e poi magari chiamo lui, gli ho detto che l'avrei chiamato, per dirgli cosa...magari non lo chiamo per dirglielo perchè si dispiacerà più di quanto è dispiaciuto (incomprensibile)

Imane Fadil: perchè infatti l'ho visto che non è proprio al massimo

Emilio Fede: no, no, no, no c'ha molte preoccupazioni, molte preoccupazioni e molto... molto sgradevole, molto disonesta è molto delinquenti per... (incomprensibile)

Imane Fadil: certo

Emilio Fede: poi non credevo, non credevo che t'interessasse sapere dov'ero

Imane Fadil: ma se ti ho chiamato scusa, non ti ho più visto, permetti? Ti ha disturbato la cosa?

Emilio Fede: no tesoro, ma non mi pare di essere al centro dei tuoi interessi, quindi, io quando, quando mi rendo conto di essere di troppo mi tolgo di mezzo

Imane Fadil: ma non sei mica di troppo, cioè ma scusami e, una persona che non s'interessa cioè non chiamerebbe neanche credo

Emilio Fede: sì questo è vero, questo è vero

Imane Fadil: scusami e!

Emilio Fede: infatti Barbara mi dice.. Barbara mi diceva: " Scusa Emilio ma toglimi una curiosità, questa persona è qui come noi eccetera oppure è la tua compagna?" no, "la mia compagna magari" dico, " ma non credo perché (incomprensibile) bo non so" dico "non mi pare che sia, sia... interessata particolarmente a me"

Imane Fadil: ma guarda che cioè, stai facendo un discorso a se, cioè ogni persona è fatta com'è fatta, se...

Emilio Fede: va bè grazie!(incomprensibile)

Imane Fadil: se è quello che pensi, cioè il fatto che sono disinteressata così, non ti avrei neanche chiamato

Segue conversazione personale

1078 06/09/2010 14:31:44 00:10:13 phone ← 393930027194 - Barbara Faggioli -rit 3053/10 3457144039 in uso a MINETTI Nicole

Ut Nicole Minetti Int. Barbara Faggioli



Conversazione amichevole e personale, Barbara dice che tra poco andrà dagli zii e di essere stanca, e che in merito ai racconti relativi alla serata trascorsa si risentiranno dopo

Trascrizione integrale dal minuto 00:48 al minuto 02:19

Barbara Faggioli: No, ma nien.. asso... anzi, zero proprio, ee...

Nicole Minetti: m?

Barbara Faggioli: m, no ma poi ti dico dopo

Nicole Minetti: E' stato con la Aris alla fine?

Barbara Faggioli: In real... mmm... ti dico do... si, però poi ti dico dopo

Nicole Minetti: Va bè o si o no, cioè (ride)

Barbara Faggioli: si, si, no mi fa passa a salutarmi, no

Nicole Minetti: m

Barbara Faggioli: però in reltà non sono neanche passata, me ne sono andata via e basta

Nicole Minetti: davvero?

Barbara Faggioli: si si

Nicole Minetti: ma stamattina dici?

Barbara Faggioli:si, son stata un po' cogliona perchè non ho beccato nulla, però a parte che c'era li l(inc) sarebbe stato uguale

Nicole Minetti: ma neanche io ho beccato un cazzo... se proprio ti vuoi... (inc)

Barbara Faggioli: niente?

Nicole Minetti: nada!

Barbara Faggioli: **Iman si..**

Nicole Minetti: eh?

Barbara Faggioli:sai chi si?

Nicole Minetti: chi?

Barbara Faggioli:**L'amica di Emilio... Iman...**

Nicole Minetti: **ha, ma tutti ieri sera.. tutti quanti, anche il ballerino...**

Barbara Faggioli:io no...

Nicole Minetti: amore tutti... le ragazze con Maristelle il ballerino..

La credibilità di FADIL è riscontrata dalla descrizione precisa e dettagliata del diverso contenuto delle serate a cui ha preso parte.

La teste ha indicato con estrema precisione le diverse attività compiute nelle diverse serate, tutte puntualmente collocate temporalmente.

Inoltre, anche lei ha riferito, in alcune di esse, lo svolgimento dell'attività prostitutiva secondo il c.d. format trifasico, descrivendolo in modo identico alle altre testimoni già citate che non conosceva.

Ulteriormente plurimi e puntuali sono i riscontri al contenuto delle sue dichiarazioni che derivano dalle intercettazioni telefoniche sopracitate.

La pluralità e la precisione di tali riscontri esclude qualsiasi dubbio in ordine alla credibilità di quanto narrato da FADIL.

Neppure quanto dedotta dalla difesa è idoneo a incrinare la stessa.

Infatti, il contrasto fra le sue dichiarazioni e quelle del teste Ghanaymi Sead in merito alle ragioni dei loro contatti telefonici –a dire della FADIL perché l'uomo, su incarico di BERLUSCONI, voleva indurla rendere dichiarazioni compiacenti in questo processo ovvero perché, secondo Ghanaymi, fra loro era nata una relazione sentimentale-, è un fatto irrilevante sotto il profilo della credibilità della testimone.

Ciò in quanto, tali contatti sono avvenuti in un momento temporalmente successivo ai fatti narrati, ma soprattutto, perché la veridicità delle dichiarazioni della FADIL è avvalorata dal contenuto di innumerevoli intercettazioni telefoniche che confermano la genuinità delle stesse e dissipano ogni eventuale residuo dubbio in proposito.

La condotta posta in essere da FEDE nei confronti di FADIL è anch'essa idonea ad integrare gli estremi del reato di tentativo di induzione alla prostituzione.



Infatti FEDE, non appena appreso che FADIL si trovava in difficoltà economiche, le prospettava subito la possibilità di farla accedere alle serate ad Arcore.

Ripetutamente, per indurla a recarsi ad Arcore faceva leva sulla necessità che fosse presente alle serate per arrivare alla conclusione di un contratto di lavoro.

Non esitava anche a esigerne la presenza anche in modo pressante nell'occasione in cui la stessa si trovava a Montecarlo.

Ciò costituisce una forma di pressione psicologica significativa e quindi idonea a coartarne la volontà.

Anche in questo caso, la partecipazione di FADIL ad alcune serate nel quale si era estrinsecato il noto format, le aveva reso evidente –come dalla medesima dichiarato- che il lavoro promessole da FEDE si sarebbe concretizzato solo in cambio della sua disponibilità a concedersi sessualmente a BERLUSCONI.

Infatti l'invito da lei accolto ad eseguire la danza del ventre nella serata del 25.8.2010 – nell'ambito di una serata in cui si era svolta attività prostitutiva-, si era ripetuto nella serata del 5 settembre, a cui era seguito un esplicito tentativo da parte di un'altra ragazza di spogliarla e di coinvolgerla direttamente in atteggiamenti erotici. La medesima serata era poi terminata con un colloquio privato con BERLUSCONI che, dopo averle ricordato che FEDE lo aveva informato dei suoi problemi di lavoro, le chiedeva espressamente di fermarsi a trascorrere la notte con lui offrendole la somma di 5000 €.

La somma di 5000 € era stata offerta da BERLUSCONI contestualmente alla richiesta di fermarsi a trascorrere la restante parte della notte con lui. Il fatto che sia stata comunque corrisposta in assenza della controprestazione, costituisce solo un atto di generosità del donante.

Ciò, tuttavia, è irrilevante ai fini della sussistenza del reato di tentata induzione alla prostituzione posto in essere da FEDE nei suoi confronti che deve ritenersi integrato dalle condotte sopradescritte.

Peraltro, la stessa FADIL dichiarava di aver perfettamente compreso che gli inviti erano funzionali a coinvolgerla nella attività prostitutiva in essere in favore di BERLUSCONI e la prospettata opportunità di lavoro non si era mai concretizzata perché ella non era mai stata a ciò disponibile.

Le condotte di favoreggiamento ascritte a FEDE

9. Occorre ora esaminare le condotte di favoreggiamento della prostituzione contestate a FEDE.

Innanzitutto tale reato deve essere escluso nei confronti di BATTILANA, DANESE e FADIL.

Ciò in ragione del fatto che la condotta di favoreggiamento della prostituzione ha per presupposto logico che vi sia stata una attività prostitutiva da parte delle persone nei cui confronti viene esplicitata la condotta agevolatrice.

Nel caso specifico, nessuna delle tre donne ha mai compiuto atti prostituivi, non essendo andata a buon fine la condotta induttiva.

Conseguentemente non può ravvisarsi nei loro confronti la contestata condotta favoreggiatrice di una prostituzione che, nel loro caso, non si è mai verificata.

Per quanto concerne le ulteriori condotte di favoreggiamento contestate a FEDE nel capo 1), la Corte, in applicazione del principio di diritto enunciato dalla Suprema Corte, ritiene che sia stata raggiunta la prova della responsabilità dello stesso unicamente nei confronti di BONASIA, SAMPAIO VISIGUERRA, BARIZONTE, BERARDI, FAGGIOLI, GARCIA POLANCO e LODDO per le ragioni qui di seguito esposte.



BONASIA veniva individuata da MORA, su richiesta di FEDE, dopochè gli era stato comunicato da Gentile, collaboratore del suo sodale, l'indisponibilità di Amanda e Adele a partecipare alla serata dell'11 agosto.

Ciò emerge dalla telefonata n. 26 11/08/2010 15:21:52 00:04:13 .

Alle ore 19.01 del giorno stesso –tel. 1587 11/08/2010 19:01:10-, MORA telefonava a SALEMI –suo collaboratore- e gli diceva di organizzare una cosa veloce per la serata. In particolare gli diceva di chiamare miss Torino –Bonasia- e tale Ambra [il testo della telefonata è già riportato supra a pag.12 di questa sentenza].

Alle successive ore 19.14 –tel. 1590 11/08/2010 19:14:38-, SALEMI richiamava MORA, dicendogli che aveva recuperato solo Roberta –Bonasia- ma non Ambra e gli chiedeva se doveva venire solo con Roberta. MORA assentiva e SALEMI gli diceva che sarebbe andata a prenderla [il testo è già riportato supra a pag.12 di questa sentenza].

E' provato dal contenuto delle telefonate del 13 agosto –sotto riportate- che BONASIA aveva partecipato alla serata dell'11 agosto connotata dall'esplicazione del c.d. format, rendendosi sessualmente disponibile nei confronti di BERLUSCONI.

Infatti, si evince dalle stesse telefonate che BERLUSCONI, dopo la suddetta serata aveva invitato BONASIA a trascorrere con lui alcuni giorni in Sardegna. MORA informava di ciò FEDE, comunicandogli il giorno previsto per il rientro di BONASIA. Lo rendeva, al contempo, partecipe dei successivi impegni della medesima, dimostrandosi anche disponibile, se FEDE lo avesse ritenuto necessario, a intervenire sulla stessa per farglieli modificare. FEDE sottolineava la necessità di sfruttare questo momento di euforia e di buona predisposizione di BERLUSCONI nei confronti di BONASIA. Quindi MORA, la chiamava, dandole inequivocabili consigli su come avrebbe dovuto comportarsi in Sardegna per compiacere BERLUSCONI.

Si riportano per esteso le suddette telefonate.

Rit 3053/2010

Utenza 3493894032 in uso a Lele MORA e GENTILE Fedele

1817 13/08/2010 15:01:49 00:01:03 phone ← 393884719780 – LUCA

Ut Lele Mora Int Luca non inerente

poi altra telefonata

Ute Lele Mora Int Emilio Fedele

Inizialmente segreteria poi integrale dal min. 01.25 circa

Emilio: hey

Lele: eccolo!

Emilio: Lunga telefonata col capo... sempre allegro, contento, beh sai, a parte i problemi di quella persona, eh? poi ha detto: "sì però lui dovrebbe andare due o tre giorni a (inc) a dire..." Ma no, guarda che lui ha già parlato con..." "Devi parlare con Lele e dirgli così così..." "Già fatto, già fatto, anzi lui è ben contento (inc) quando ha detto (inc) persona, eccetera eccetera..."

Lele: meraviglia meraviglia meraviglia meraviglia

Emilio: eh, capito?

Lele: meraviglia meraviglia

Emilio: peccato che non sei qua

Lele: eh lo so

Emilio: peccato che non sei qua

Lele: eh d'altronde ho dovuto venire ad acchiappare la pagnotta

Emilio: sì ho capito ma forse...

Lele: lunedì, lunedì, lunedì

Emilio: eh ma lunedì non c'è

Lele: martedì



Emilio: **torna martedì, eh, perchè lei che deve andare a fare, Miss Italia? non ho capito che deve andare a fare?**

Lele: **miss Italia**

Emilio: **ma dove?**

Lele: **ad Aosta, ma se vogliamo non farla andare non la mandiamo, eh?!...**

Emilio: **ecco, perchè adesso bisogna capito? in questo momento di entusiasmo, che ci sia qui hai capito?**

Lele: certo, certo, allora oggi io la chiamo e le... mi da tutte le coordinate e ci penso, **ok? Faccio tutto, non ci penso, faccio tutto**

Emilio: **eh va bene, è importante oh oh, dice che ha trovato a... mai sentito così entusiasta**

Lele: benissimo, meraviglia

Emilio: va bene? ciao

Lele: va bene grazie, a più tardi

Rit 3053/2010

Utenza 3493894032 in uso a Lele MORA e GENTILE Fedele

1824 13/08/2010 15:28:31 00:04:36 phone → 393389512222 - - Roberta

ut lele int roberta

Lele si scusa per nona ver chiamato la Roberta ma dice che stanno facendo le prove per miss universo

Lele tutto bene... ho saputo della chiamata...

Roberta eh, infatti... e...

Lele **vai tranquillamente...**

Roberta: poi ti ha chiamato dani perchè ero un po' in difficoltà, effettivamente... perchè ho detto... si sono un po' accavallate le cose e...

Lele no...

Roberta mi dispiaceva, ci tenevo a venire con voi... poi ho detto "Dani io... senti... cos', cosà" mi ha detto "vai tranquilla" ... tanto comunque mi ha detto che lo ha detto a te, di lui, ci ha pensato lui

Lele **quando partite, domani?**

Roberta **domani mattina, sì, stasera mi vengono a prendere, praticamente... viene una macchina a prendermi... e mi fermo lì e poi domani mattina partiamo pda lì, sì**

Lele certo, vedrai che bene che stai...

Roberta veramente?... (ride) non potrei desiderare di meglio...

Lele... lì ti sembrerà di stare nel paese... nella, nella casa di Michael Jackson...

Roberta addirittura? sì, sì, sì

Lele sì...

ridono

Roberta la casa dei sogni... uau...

Lele esatto

Roberta no, infatti sono proprio contenta,... speriamo di vederci... di, di, che ci sia un'altra occasione per stare insieme perchè poi...

Lele beh, guarda io... torno il 16 sera.. voi quando tornate?

Roberta eh, io... il 16 pomeriggio... il 16 sera devo essere a saint vincente per... la finale regionale... per miss valle d'aosta...

Lele ah ok... allora ... magari ci vediamo il 17... tu lavori..

Roberta.. no, adesso non sto lavorando... al momento non sono all'attivo

Lele poi quindi dobbiamo capire un po' di cose ... come muoverti per tutto... magari... se il 16 sera

Roberta mmm

Lele se tu fai il 16 sera... addirittura il 17 ci vediamo e poi ti porto io lì o andiamo da qualche parte...

Roberta eh... sì va benissimo

Lele così parliamo bene di tutto...
ROberta bravo... con calma ci mettiamo lì e parliamo... va bene
Lele salutamelo tanto ... hai capito
Roberta ma certo, sicuramente ti porto i saluti personalmente...
Lele statemi bene, divertitevi... qualsiasi cosa che hai bisogno mi chiami senza problemi...
roberta ok
Lele ok...
Roberta grazie...
Lele **visto che sarai la... l'infermiera ufficiale..**
Roberta si (ride) **anche lui mi ha detto così..**
Lele **devi fargli uno scherzo... devi prenderti su... quello che si misura la pressione finto e poi prendi su... un camicione quello che si usa...**
Roberta ride, **quello, quello da dottoressa... con sotto niente ovviamente...**
Lele ce l'hai? ce l'hai quello?...
Roebtra (ride) eh, no, no...
Lele lo devi andar a comprare oggi...
Roberta eh, vado a comprarlo .. sì perchè non ce l'ho... (ride) viene carino però, sì, sì
Lele **ti metti lo stetoscopio...**
Roberta è vero?...
Lele **su... la ... camicina da infermiera...**
Roberta già (ride)
Lele **e sotto le autoreggenti bianche...**
Roebtra **guarda Lele lo faccio, ti giuro che lo faccio... non mi manca il coraggio, credimi**
Lele **sorpresa, però devi fare... sono l'infermiera (inc)**
Roberta (ride) sorpresa...perchè poi mi ha detto..
Lele la devo visitare gli dici...
Roebtra **una visita... privata ... per accertarmi il suo stato di salute..**
Lele esatto...
Roberta che deve essere assolutamente... di alto livello, di buon livello...
Lele esatto... sai quanto si diverte lui per una cosa del genere... da ridere da mirare
Roberta infatti, infatti... per quel poco che l'ho conosciuto ti assicuro che è... sta allo scherzo, infatti eh...
Lele **sì.. sì.. fa il finto malato, fa il finto malato..**
Roberta, **sì, lo ha già fatto... quindi... proprio ieri sera...**
Lele... comunque impressione ottima... pazzesca, meravigliosa,
Roberta meno male... grazie, grazie, sono contenta
Lele devo dirti questi sono i commenti..
Roberta grazie, sono contenta
Lele si prevede un grande futuro per te, amore
Roberta saluta
Rit 3053/2010

Utenza 3488888184 in uso a MORA Dario detto Lele
- 13/08/2010 22:51:58 00:00:00 sms → 393389512222 - - Roberta
SALUTA IL CAPO UN BACIONE E VISITALO BENE

Pochi giorni dopo il rientro dalla Sardegna della BONASIA, FEDE e MORA mutavano radicalmente opinione sulla stessa.
Essi infatti ritenevano che ella avesse eccessivamente focalizzato su di sé l'attenzione di BERLUSCONI. Tale sua visibilità poteva oscurare la loro posizione di preminenza presso di lui.
Pertanto, FEDE decideva di presentare a BERLUSCONI due ragazze molto belle, ma con caratteristiche diverse, individuate in DANESE e BATTILANA, con il preciso scopo di

fargli dimenticare BONASIA –si richiamano in proposito le telefonate n. 207 e 211 del 21.8.2010 fra FEDE e MORA già riportate per esteso a pag.21 della sentenza-.

Ciò avveniva nella già ricordata serata del 22 agosto in cui erano presenti, fra le altre ragazze, proprio DANESE, BATTILANA e BONASIA –che, come riferito dalle prime due, si presentava come la fidanzata di BERLUSCONI-.

Successivamente, nella già riportata tel. n. 2845 del 23.8 –pag. 26 sentenza-, MORA e FEDE esprimevano il loro compiacimento per il successo dell’operazione da loro architettata, in quanto, in quella serata l’attenzione di BERLUSCONI si era focalizzata su DANESE e BATTILANA, trascurando la BONASIA.

Quindi FEDE, con le condotte sopra evidenziate, poste in essere in accordo con MORA, ha, dapprima, introdotto BONASIA nel circuito prostituivo delle cene di Arcore –compiendo una attività di intermediazione fra domanda e offerta- ed, in seguito, ne ha agevolato la prostituzione.

Infatti MORA, con la piena partecipazione di FEDE, attuando un preciso piano previamente condiviso con il medesimo, tramite il proprio collaboratore SALEMI che fungeva da autista, agevolava lo spostamento in Sardegna della BONASIA, dove si recava per prostituirsi con BERLUSCONI e le forniva anche suggerimenti su come comportarsi per ottenere una migliore riuscita della prevista attività prostituiva.

La condotta posta in essere da BONASIA nei confronti di BERLUSCONI è qualificabile come attività prostituiva. Infatti, il rapporto che si instaura fra i due è un rapporto sinallagmatico contraddistinto da prestazioni sessuali in cambio in dazioni di denaro o altre regalie. Questo aspetto è ciò che connota il rapporto prostituivo.

Infatti fra BERLUSCONI e BONASIA non si instaura un rapporto affettivo consolidato connotato da una relazione sentimentale stabile nella quale si inseriscono, sia le prestazioni sessuali, sia le regalie come riconoscimento dell’esistenza di questo rapporto di libero amore, al di fuori di ogni sinallagmaticità fra prestazioni sessuali e dazioni di utilità che contraddistinguono il rapporto della mantenuta con il proprio uomo.

Infatti, fra BONASIA e BERLUSCONI non si è mai consolidato una solida e duratura relazione interpersonale, presupposto imprescindibile per qualificare la prima “mantenuta” e non prostituta.

Infatti, si è visto che, pochissimi giorni dopo il soggiorno in Sardegna di BONASIA, è stato sufficiente far conoscere a BERLUSCONI due nuove avvenenti ragazze – BATTILANA e DANESE- per far subito scemare il momentaneo interesse suscitato nei suoi confronti dalla BONASIA.

La condotta di favoreggiamento della prostituzione, declinata sotto forma di intermediazione fra offerta e domanda e, quindi, attuata, con o senza l’aiuto di MORA, nel mettere a disposizione dell’amico BERLUSCONI, di cui conosceva i gusti femminili, “in modo costante un numero sempre vario di donne in grado di incontrare i suoi desideri sessuali, in cambio di denaro o di vantaggi economici in favore delle ragazze che avessero accettato” – pag.24 sentenza Corte di cassazione-, è stata posta in essere da FEDE anche nei confronti di SAMPAIO, LODDO e GARCIA POLANCO.

Esse sono tutte partecipate all’attività prostituiva che si svolgeva ad Arcore; sono risultate con certezza presenti nelle sotto specificate serate connotate dal compimento di tale attività; sono entrate nel suddetto circuito prostituivo con il contributo di FEDE.

In proposito si è già evidenziato che le serate del 22 agosto -dichiarazioni di DANESE e BATTILANA-, 25 agosto e 5 settembre –dichiarazioni di FADIL- sono state contraddistinte dallo svolgimento dell’attività prostituiva in favore di BERLUSCONI delle ragazze presenti secondo le modalità del c.d. format.

A queste serate deve aggiungersi anche quella del 19 settembre sulla base delle dichiarazioni di TUMINI.

Le dichiarazioni di TUMINI, neppure costituitasi parte civile, sono riscontrate dalle dichiarazioni delle amiche Vadalà Maura e Battara Valentina e dal contenuto della telefonata n. 12 del 20.9.2010 ore 19.47:55 00:04:13 phone ← 3357001601 - LELE - papà Melania, intercorsa con il padre nella quale descrive esattamente quanto poi dichiarato dalla stessa.

In tutte queste serate FEDE era presente.

Il ruolo di FEDE nell'inserirle nel circuito prostitutivo risulta dalle seguenti specifiche fonti di prova.

SAMPAIO VISGUERRA Daniela detta SAMVIS

E' presente alla serata del 5 settembre [dichiarazioni di FADIL].

Lei stessa, nella telefonata sottoriportata, dichiara di essere stata portata alle serate di Arcore da FEDE:

158 09/01/2011 16:22:04 00:09:35 phone → 393336806117 - Sampaio Visgueira Daniele
Sampaio Visguera Daniele: **son sempre stata portata da altri, prima con Emilio**, dopo con la Roby e dopo è successo quello che è successo, è sparito e poi ora s'è rifatto vivo no? Però se non c'hai il suo contatto diretto è un casino, come cazzo fai? Nessuno ti vuole aiutare

Lo stesso FEDE, parlando con MINETTI, sull'utenza di FAGGIOLI, conferma di essere uscito con la SAMPAIO e di avere interrotto i contatti con lei –come affermato successivamente dalla stessa nella telefonata di cui sopra-, riscontrandone quindi le dichiarazioni.

RIT 3473/10 UTENZA 3930027194 FAGGIOLI BARBARA

317 26/09/2010 17:52:01 00:13:16 phone ← 39022102 - segreteria di emilio fede

Emilio Fede: **Perchè ti puoi divertire le serate eccetera, eccetera... io sono venuto, uscito due tre volte con quella ragazzaaa brasiliana lì.. Dani, Daniela no?**

Nicole Minetti: Sì sì

Emilio Fede: **Poi siccome ho saputo che lei aveva detto qualcosa, ieri sera immediatamente l'ho scaricata! Eh eh eh, cioè capito?**

Ulteriormente risultano da queste comunicazioni i tentativi della SAMPAIO di riprendere i contatti con FEDE per tornare a lavorare.

311 31/10/2010 18:04:24 00:00:00 sms → 39335220147 - Emilio Fede

Ciao tesoro volevo solo salutarti e sapere x domani se posso venire a lavorare.. Bacio!@

312 31/10/2010 18:06:11 00:00:27 phone ← 022102 - segreteria di emilio fede

Ut. Sampaio Int. segretaria di Fede

Int. dice di aver parlato con il Direttore che ha visto il suo messaggio e che lo stava cercando e le dice che per il momento non si può toccare nulla.... di aspettare ancora un po'.

Sampaio: va bene.

si salutano

LODDO Miriam

Presente nelle serate del 5 settembre [dichiarazioni FADIL] e del 19 settembre [dichiarazioni TUMINI], risulta essere stata introdotta nel circuito prostitutivo proprio dallo stesso FEDE come si evince dalla seguente dichiarazione del medesimo in una conversazione con MINETTI

RIT 3473/10 UTENZA 3930027194 FAGGIOLI BARBARA

317 26/09/2010 17:52:01 00:13:16 phone ← 39022102 - segreteria di emilio fede

Emilio Fede: Perchè magari lei sai, avendo la sua vita eccete... **ma pensa quella Miriam così, gente... quella Miriam io la conosco quando veniva..aa.. me l'ha mandata Lele.. che veniva qui, proprio starcciona da Pescara, che non ti dico.. ah... cioè tutta questa**

Nicole Minetti: Si si

GARCIA POLANCO

Presente alle serate del 5 settembre –in cui FADIL ricordava che aveva portato un ballerino cubano-, 22 agosto [dichiarazioni BATTILANA e DANESE] e del 19 settembre. Risulta dal contenuto della seguente dichiarazione che anch'ella è stata introdotta nel circuito prostitutivo da FEDE

RIT 3473/10 UTENZA 3930027194 FAGGIOLI BARBARA

317 26/09/2010 17:52:01 00:13:16 phone ← 39022102 - segreteria di emilio fede

Emilio Fede:...guarda Maristelle è simpatica però attenzione...

Nicole Minetti: Si

Emilio Fede:... **io conosco la sua storia vera, perchè io l'ho eletta miss pompea, io l'ho avviata eccetera eccetera**

Da queste ulteriori conversazioni, sia pure riferite ad una serata dove non vi è stata la cena ad Arcore, bensì una cena al ristorante da Giannino il 29 agosto, si evincono i costanti contatti della POLANCO con FEDE

614 29/08/2010 14:58:33 00:00:45 phone → 3348396026 - Maristelle

ut Emilio int. Maristelle

mentre il telefono squilla si sente un uomo che dice: "è bella questa?" ed Emilio che risponde: "oh è un sogno, guarda"

risponde la segreteria telefonica ed Emilio lascia il seguente messaggio: Maristelle sono le 15 e sono Emilio, allora, il presidente = che ho sentito = ti inviterebbe, con le tue due amiche alla partita e poi andiamo tutti a cena da Giannino" .mentre parla si sente la voce del presidente omissis" Emilio riprende: " per andare alla partita devi telefonare a licia che nel frattempo intanto rintraccio anche io, comunque mi trovi sul telefonino ecco allora ripeto, sei invitata dal presidente con le tue due amiche alla partita e poi da Giannino, ciao ti abbraccio, Emilio, sono le ore 15".

615 29/08/2010 15:09:47 00:01:00 phone → 3348396026 - Maristelle

ut Emilio int Maristelle

la donna dice che per la partita gli farà sapere ma che da Giannino non mancherà.

Quanto a BARIZONTE, BERARDI e FAGGIOLI si osserva quanto segue.

BARIZONTE

La sera del 5 settembre, chiamava FEDE per confermarli che stava arrivando con un'altra ragazza, scusandosi per il ritardo.

FADIL la ricordava presente in quella serata.

1053 05/09/2010 21:47:26 00:00:59 phone ← 3470670962 - lisa

Ut Emilio Fede Int Lisney Barizonte

Trascrizione integrale dal minuto 00:18 al minuto

Emilio Fede:

Lisney Barizonte: Disturbo? Sono la Lisa e la Barby

Emilio Fede: a ciao tesoro! Dove siete?

Lisney Barizonte: ciao! **io volevo avvisarti se sei lì che siamo** in tangenziale stiamo arrivando

Emilio Fede: bene amore, tanto siamo pochi ancora

Lisney Barizonte: a

Emilio Fede: siete in tangenziale vuol dire che arrivate?

Lisney **ribadisce che le due stanno per arrivare e si scusa del ritardo, Emilio dice che non sono in ritardo e ribadisce che ci sono ancora poche persone**, 4 oltre lui che commenta non essere più una persona ma un quadrupede, i due ridono, si salutano e si danno appuntamento a dopo

La stessa BARIZONTE, pur negando lo svolgimento delle condotte prostituteve affermate dalla TUMINI, ammetteva anche di essere stata presente anche alla serata del 19 settembre. Inoltre risultava anche presente alla serata del 22 settembre.

BERARDI

La sera del 25 agosto, AMARGHIOALEI Ioana Claudia chiamava FEDE avvisandolo che si stava recando ad Arcore per partecipare alla serata insieme a BERARDI Iris. FEDE si rendeva disponibile ad accompagnarle.

FADIL riferiva che la BERARDI, nella serata del 25 agosto, si era esibita in uno spogliarello.

459 25/08/2010 21:09:44 00:00:52 phone ← 3400826178 - Ioana

Joanna chiama Emilio Fede

Emilio : pronto?

Joanna: ciao, come stai?

Emilio : chi è?

Joanna: sono Joanna

Emilio : ah hei, ciao, come stai?

Joanna: bene, tu non hai ancora salvato il mio numero?

Emilio : no tesoro, avevo alzato il telefono stavo facendo una telefonata e ho trovato tu in linea ma senza aver chiamato

Joanna: ah, tutto bene?

Emilio : **tutto bene, che fai?**

Joanna: **sto andando lì, con la con la Iris, adesso sono a Milano due**

Emilio : sei a Milano due?

Joanna: **eh si, sto aspettando la Iris**

Emilio : **eh scusa, pee, poteva mandare la Iris, l'ha mandato a prendere da un mio amico possiamo andare insieme, sono a Milano due io**

Joanna: si? Ma io eeh perchè sono già in taxi, ci vediamo direttamente lì magari?

Emilio : va bene, ci vediamo lì allora

Joanna: dai, a dopo, ciao

BERARDI era anche presente nelle serate del 22 agosto, 5 settembre e 19 settembre.

FAGGIOLI

La sera del 4 settembre, ancorchè non connotata da alcuna attività prostitutiva, richiedeva la presenza di FEDE per gestire una situazione critica che si era verificata con una ragazza.

Il 5 settembre, nel pomeriggio, FEDE le comunicava che probabilmente si sarebbe organizzato qualcosa per la sera stessa. Rimanevano d'accordo di risentirsi.

La sera del 5 settembre si svolgeva la già più volte ricordata serata contraddistinta dal consueto format a cui la FAGGIOLI era presente.

La stessa era anche presente alla serata del 19 settembre descritta dalla TUMINI.

980 05/09/2010 00:02:57 00:02:49 phone ← 3929708666 - IMANE FADIL

Ut.: Emilio Fede = Int.: Iman



Iman pronto Emilio...

Iman ti passo Barbara...

Barbara emilio... ti hanno detto.=..

Emilio dimmi Barbara...

Barbara **ascolta... tu sai che io non metto più becco... però, per favore.. cioè... fallo ragionare... sta qua è una psicolabile...**

Emilio **ma sei Barbara?**

Barbara si...

Emilio Barbara... questa è una pazza pericolosa...

Barbara ma pericolosissima... ma, ma si è alzata paingendo... lui è di la... cioè ... ha rovinato la cena... ha fatto andare la cena di traverso...

Emilio: **io fra dieci minuti sono la, faccio aspettare Lorenzo... caso mai tornate indietro...**

Barbara no... ti prego Emilio, fallo ragionare... no, no che torniamo indietro, io non torno indietro da nessuna parte, io sto qui, e che' la lascio solo con questa? no, che poi magari me lo...

Emilio **no, resto io... io adesso arrivo..**

Barbara si...

Emilio forse è Iman che se ne vuole andare.. no?

Barbara chi?

Emilio Iman, vuole andare via

Barbara (rivolgendosi ad Iman) tu vuoi andare via?... non lo so, non penso che voglia andare via...

si sente Iman parlare in sottofondo

barbara dice "no... vorrebbe ... no", boh, dai tu...arriva che poi ...

Emilio io dieci minuti e sono la...

Barbara un bacio... ciao, ciao

1031 05/09/2010 15:32:26 00:02:19 phone ← 3930027194 - Barbara Faggioli

ut Emilio int Barbara

in alcuni tratti la fonìa di Emilio non è udibile

Fede barby... ti avrei chiamato

Faggioli oi... come va?

Fede eh... ti avrei, ti avrei chiamato appena arrivato in ufficio

Faggioli siete già arrivati a Milano?

Fede no,. lui partiva alle 3 e mezza con l'elicottero...

Faggioli capito, e come è andata la situazione?

Fede non (inc) stamattina siamo stati io e lui... da soli a fare colazione

Faggioli si

Fede dalle 9.30 a mezzogiorno meno un quarto...

Faggioli e infatti poi mi avete chiamato, poi si son svegliate le streghe....

Fede no. no.le streghe le ho trovate verso l'una... tranquille... tranquille... abbiamo mangiato verso le 4 io però poi ho pero l'insalata perchè era tardi e son venuto via...

Faggioli eh, certo che erano tranquille... hanno ottenuto quello che volevano...

Fede lui era molto... carino, molto, ma molto (inc) Nicole

la conversazione diventa in parte incomprensibile perchè la fonìa di Fede è altalenante

Faggioli **fa riferimento alla possibilità che in serata si "sentano" per organizzare qualcosa**

Fede dice che pensa che organizzeranno qualcosa

Faggioli dice che loro stanno partendo da Arona per andare a casa e riposare un po' e dice che dopo quello che è successo non hanno dormito perchè lei era preoccupata anche Fede ha dormito poco perchè ogni tanto di "affacciava"

Fede chiamerà Barbara più tardi

Alla luce del contenuto delle sopra riportate telefonate si evince che POLANCO, BARIZONTE e BERARDI mantenevano contatti costanti e abituali con FEDE.

Tali contatti avevano anche per oggetto lo svolgimento di serate ad Arcore con attività prostitutiva.

Esse, attraverso questi contatti con FEDE, erano in grado di conoscere in anticipo il possibile svolgimento della serata o averne conferma.

Inoltre, FEDE costituiva per le stesse un punto di riferimento a cui rivolgersi in caso di necessità. Ciò, sia per richiedere il suo intervento di persona per la gestione di situazioni critiche, sia per farvi affidamento anche in caso di semplici necessità pratiche, quale anche un passaggio in auto che FEDE si era manifestato disponibile a offrire al bisogno.

Questo ruolo assunto da FEDE nei confronti di BARIZONTE, BERARDI e FAGGIOLI, integra una condotta agevolatrice della loro attività prostitutiva.

Infatti, qualsiasi attività diretta ad appianare le difficoltà che possono insorgere nell'esercizio dell'attività prostitutiva od anche l'adoperarsi per mettere a proprio agio, anche sotto il profilo psicologico, la prostituta nel corso dell'attività di meretricio –Cass. 25.6.2009 n.37578- costituiscono condotte idonee ad integrare l'attività di favoreggiamento della prostituzione.

Tali condotte erano funzionali, come quelle esplicate nei confronti delle altre partecipi alle serate, a perpetuare l'attività prostitutiva in essere in quel periodo ad Arcore e si inscrivevano nel ruolo che lo stesso FEDE si era assunto di controllo della "qualità" e della funzionalità dello svolgimento dell'attività prostitutiva nelle serate di Arcore –come risulta dal contenuto della telefonata che si riporta-

Rit 3053/2010

Utenza 3488888184 in uso a MORA Dario detto Lele

4608 06/09/2010 17:08:53

Emilio Fedè: Ma di peggio, di peggio! Lele Mora: Ancora di peggio! Emilio Fedè: Sì sì sì... e poi questo qui, questo cubano Lele Mora: Mh Emilio Fedè: (sospira) Lele Mora: Mamma mia! Emilio Fedè: Cioè proprio, è... è inguaribile il problema... inguaribile, pure soldi che si buttano Lele Mora: Sarà... son tanti son tanti Emilio Fedè: Aah ! Tantissimi tantissimi! Tantissimi! Lele Mora: Son tanti, sono allucinanti, sono veramente allucinanti! Emilio Fedè: Allucinanti! Ho tentato di dirglielo... Lele Mora: Eh sì! Emilio Fedè: Però devo parlare eh? Lele Mora: Ee lì de... sì! Sì! Emilio Fedè: **Lo devo proteggere in tutti i modi guarda Lele Mora: Tutelare tutelare, se no diventa un programma bruttissimo!**

10. In relazione alle ulteriori condotte di favoreggiamento della prostituzione contestate a FEDE nel capo 1) in relazione alle ulteriori donne ivi indicate, non risultano i ritenuti necessari elementi di riscontro individualizzanti che possano individuare una specifica condotta posta in essere in loro favore dall'imputato tale da averne agevolato la prostituzione.

Conseguentemente lo stesso, deve essere mandato assolto per queste ulteriori condotte a lui contestate per non aver commesso il fatto.

11. In ordine ai reati di cui al capo 2), contestati a FEDE, risulta definitivamente accertata l'attendibilità delle dichiarazioni di EL MAHROUG Karima (soprattutto in relazioni alle sue prime dichiarazioni sostanzialmente mai ritratte), nonché lo svolgimento dell'attività prostitutiva da parte della stessa in favore di BERLUSCONI.

Soprattutto, in relazione alla condotta del 14.2.2010, la Corte di Cassazione afferma testualmente: "... per la quale la Corte di merito, condivisibilmente ha raggiunto la prova certa del coinvolgimento penalmente rilevante di FEDE Emilio", in relazione all'episodio del 14.2.2010 –pag. 31 della sentenza della Corte di Cassazione-

Conseguentemente, in ordine al reato consumato il 14.2.2010 si è formato il giudicato, essendo stata accertata la penale responsabilità di FEDE in ordine alla condotta di favoreggiamento della prostituzione nei confronti di EL MAHROUG.

In particolare la Corte di Cassazione ha ritenuto definitivamente provato quanto riferito da EL MAHROUG Karima ovvero di essere stata accompagnata a Segrate su auto messa a disposizione da MORA e quindi di essere salita sull'auto di FEDE, in compagnia del medesimo, con il quale giungeva ad Arcore. Dichiarazioni riscontrate sia dai tabulati del telefono di FEDE che lo posizionavano a Segrate fino alle ore 20.57 del 14.2.2010 e poi ad Arcore dalle ore 21.37 del 14 febbraio 2010 alle ore 1.36 del 15 febbraio, sia dalle dichiarazioni del brig. Sorrentino, addetto alla scorta di FEDE, che ricordava che sull'auto di quest'ultimo erano salite due ragazze –entrambe in baby doll- di cui una con tratti somatici arabi nordafricani.

In relazione agli ulteriori episodi contestati nel suddetto capo di imputazione, EL MAHROUG riferiva solo molto genericamente di essere stata ad Arcore fra le cinque e le sette volte, contestualizzando temporalmente solo un'altra occasione, collocata temporalmente a circa una settimana di distanza dal 14.2.2010, nella quale ricordava di essere giunta ad Arcore in taxi.

Quindi in merito agli ulteriori fatti contestati a FEDE nel capo 2) di imputazione, diversi da quello del 14.2.2010, risulta provata solo la presenza di EL MAHROUG ad Arcore attraverso i tabulati del suo telefono che risulta aver agganciato la cella di Arcore per un tempo compatibile con la sua presenza in loco durante lo svolgimento delle serate.

Non vi è tuttavia alcun elemento di prova in ordine al fatto che la stessa sia arrivata ad Arcore grazie a FEDE, né risultano elementi di prova in ordine ad altre condotte poste in essere dall'imputato che potessero averne agevolato la prostituzione in tali occasioni.

Consegue quindi l'assoluzione di FEDE dalle ulteriori condotte a lui contestate nel capo 2), diverse da quella posta in essere in data 14.2.2010, per non aver commesso il fatto.

MINETTI

12. Da quanto si espone risulta provato che MINETTI ha intermediato in favore di BERARDI, ESPINOZA, VISAN, TOTI, GARCIA POLANCO, GUERRA e delle le due DE VIVO la concessione in locazione degli appartamenti siti in Milano in via Olgettina.

Ciò si evince già dalle dichiarazioni delle dirette interessate che si riportano sinteticamente.

VISAN Ioana [che aveva in locazione l'appartamento sito al primo piano scala F, il cui contratto e le cui utenze, tranne il telefono, erano intestate alla MINETTI dal 21.6.2009] confermava che per avere l'appartamento si era rivolta a MINETTI, la quale si era anche intestata il contratto di locazione. Dichiarava anche che per qualsiasi questione relativa alla casa, compreso il pagamento delle spese, faceva riferimento alla MINETTI [pag. 123 trascrizione della deposizione, a domanda del Pm "ma la sig. Minetti si interessava al pagamento delle spese? Be sì in realtà era lei che faceva da tramite, insomma io parlavo con lei per le cose della casa" pag. 124 " era la Nicole che faceva tutto insomma da tramite, io parlavo con Nicole della casa"]

TOTI Elisa [che aveva in locazione l'appartamento posto al primo piano scala D con intestazione a sé medesima del contratto e delle utenze] dichiarava di essersi rivolta a BERLUSCONI per avere l'appartamento. BERLUSCONI le aveva detto di rivolgersi alla MINETTI, che materialmente si era occupata di reperirle la casa. Dichiarava altresì che la MINETTI era presente al momento della stipula del contratto e che il canone di affitto lo pagava BERLUSCONI, mentre la MINETTI si era occupata materialmente del pagamento

dei canoni fino a gennaio 2011, dopodiché se ne era fatto carico direttamente SPINELLI. Affermava anche di conoscere le altre occupanti degli appartamenti che prendevano tutte le parti alle cene di Arcore.

GARCIA POLANCO [che aveva in locazione l'appartamento sito al 2 piano, scala F con intestazione a sé medesima del contratto e delle utenze] dichiarava di aver ottenuto l'appartamento tramite la MINETTI. Inizialmente aveva iniziato a pagare con proprio denaro il canone locazione, ma poi era stata aiutata da BERLUSCONI. La MINETTI si occupava di tutte le incombenze correlate all'appartamento e, in particolare, invitava le ragazze che li occupavano a consegnarle i bollettini di pagamento delle utenze: "ci penso io date le cose a me io le porto dal ragioniere e faccio fare tutto io -pag.180 trascrizioni dep.-

GUERRA Barbara [che aveva in locazione l'appartamento sito al 2 piano, scala F con intestazione a sé medesima del contratto e delle utenze] dichiarava testualmente: "cercavo un appartamento, le altre ragazze che vivevano lì mi hanno detto che c'erano questi appartamenti liberi... però il numero di questa persona, di questo Fabbri che era amministratore ce lo aveva la signorina MINETTI e praticamente tramite lei ho avuto l'appuntamento con questo Fabbri ho fatto il mio contratto con i miei documenti senza aver garanzia di nessuno perché comunque io lavoravo avevo il mio stipendio -pag. 34 trascrizione dep.-.

DE VIVO Concetta e DE VIVO Eleonora [aventi in locazione l'appartamento sito al quarto piano scala B con contratto di locazione intestato a De Vivo Concetta].

De Vivo Concetta dichiarava testualmente: "allora quando io ho parlato con il presidente dicendo che avevo bisogno di un punto di appoggio a Milano perché era mia intenzione vivere là trasferirmi insomma cercare un lavoro eccetera, lui mi ha detto: "parla con Nicole" che conosceva a sua volta l'amministratore Fabbri" .."si insomma te lo fai presentare e ti fai dare un appartamento" - pag.111 trascrizione dep.- Riferiva anche la MINETTI l'aveva accompagnata da Fabbri. La MINETTI si attivava anche per favorire il cambio di appartamento fra le DE VIVO - che volevano un appartamento più grande- e la POLANCO, in quanto, come risulta anche dalla telefonata che si riporta, le DE VIVO si erano lamentate con BERLUSCONI per il fatto che l'appartamento a loro destinato era troppo piccolo, pretendendo un appartamento più grande -conversazione sentita da FEDE e da lui riferita alla MINETTI nel corso della sotto riportata telefonata-:

RIT 3473/10 UTENZA 3930027194 FAGGIOLI BARBARA

317 26/09/2010 17:52:01 00:13:16 phone ← 39022102 - segreteria di emilio fede

Ut Barbara Faggioli = Int Emilio Fede

poi Ut Nicole Minetti

Emilio Fede: La gemellina gli fa: "senti mi devi fare un favore guarda io sono stanca, perché mi portano sempre, non è la prima volta, io non so perché mi fanno questa guerra, io avevo scelto un appartamento, adesso me lo tolgono perché lo danno a Maristella, mentre invece io devo andare in uno più piccolo"... pensa questi che fanno la fa.. facevano la fame...

Nicole Minetti: Ma ti rendi conto?

Peraltro successivamente le DE VIVO ci avevano ripensato. Tuttavia anche di ciò avevano informato la MINETTI.

479 11/01/2011 11:09:47 00:00:00 sms ← 393457144039 - N. Minetti

Tesoro ho una bella notizia...!! A febbraio e pronto il vostro trilocale...!!!!!! Bacio grande grande

481 11/01/2011 11:12:31 00:00:00 sms → 393457144039 - N. Minetti

Amore grazie...casomai però ci aggiorniamo a riguardo perché ormai il bilo l'ho fatto imbiancare ecc ecc. Cmq grazie ancora per il pensiero:)=)!!!



Ok dai il trilo allora...perche mi sn abituata nel bilo. Grazie mille lo stesso bacini!!!

Quanto a *BERARDI Iris* e a *ESPINOZA Arisleida*, è sufficiente evidenziare che entrambi i contratti di locazione degli appartamenti che occupavano erano intestati alla MINETTI.

Il ruolo di fiduciaria di BERLUSCONI nella gestione degli appartamenti di via Olgettina rivestito dalla MINETTI emergeva anche dalle convergenti dichiarazioni di SPINELLI e FABBRI -l'amministratore della società proprietaria degli immobili-.

SPINELLI dichiarava che la gestione degli appartamenti di via Olgettina n. 65 era nelle mani della MINETTI per quanto riguardava, sia il pagamento dei canoni di locazione, sia delle spese condominiali e delle utenze degli appartamenti "per un certo tempo la MINETTI ha fatto da collettore, mi pare di ricordare, quindi raccoglieva un po' tutto e poi mi dava la cifra, portavo il bonifico e lo facevo firmare dal dott. BERLUSCONI" pag. 65 stenotipia-.

SPINELLI riferiva che non aveva la delega ad operare sui conti correnti di BERLUSCONI. Tuttavia predisponeva i bonifici e i pagamenti per tali spese, previa visione delle bollette e in genere dei giustificativi delle spese da pagare che gli venivano portate dalla MINETTI -pagg. 61 e ss stenotipia-.

Confermava che gli affitti degli appartamenti e le relative spese per le utenze venivano pagate da BERLUSCONI.

Sul motivo di tali elargizioni, SPINELLI così dichiarava: "per me erano tutte persone che non avevano ancora un lavoro, qualcuna forse sì, nel frattempo e quindi avevano bisogno, quasi tutte arrivavano dall'estero, non avevano casa e io non mi sono mai chiesto perché ha aiutato...no che lui provvedeva a pagar, cioè che queste non avevano la possibilità di pagare queste persone e provvedeva lui a pagare ma senza una motivazione" -pag. 66-

FABBRI dichiarava che i pagamenti dei canoni venivano effettuati dalla Minetti anche per conto delle altre coinquiline sempre in contanti.

Inoltre affermava che la MINETTI era sempre presente anche alla stipula dei contratti di locazione.

A ulteriore conferma del ruolo di intermediazione svolto dalla MINETTI fra BERLUSCONI e le beneficiarie degli appartamenti di via Olgettina, si riporta la seguente intercettazione telefonica:

n. 2352 del 21.09.2010:

Minetti: **Senta, scusi [...] io la chiamavo perché non so se aveva già parlato con il Presidente, perché mi ha delegato sempre per la questione appartamenti, per un...**

Spinelli: Sì, sì.

Minetti: **... appartamento intestato a due gemelle, le gemelle De Vivo.**

[...]

Spinelli: no. Ecco, ehm..., ma come verrebbero fatti? Perché se c'era la possibilità di fare di ehm ... alleggerire un po' lei da tutte 'ste co ... eh, o no ? Ehm, non le hanno accennato?

Minetti: Eh sì, ma loro comunque se la intestano, se la intestano loro la casa

[...]

Spinelli: Ah, mhm, ah meno male.

Minetti : Perché loro comunque [...] lavorano per Mediaset, per cui va bene la prestazione occasionale che fanno per Mediaset o non so come funziona, ma mi hanno già detto che per [...] quello non c'è problema. L'unica cosa, bisognerebbe dare la caparra entro domani... massimo dopodomani, di mille euro ...[...] in modo da fermare

l'appartamento [...] successivamente settimana prossima andranno loro a firmare il contratto

[.. .]

Minetti: ...loro a me mi hanno chiamato e mi hanno detto che avevano l'ok e tutto quanto

[.. .]

Minetti: **...ma, io a lui l'ho sentito e mi aveva dato l'okay anche a me**

Spinelli: **ah va bene. Quindi se ce l'ha**

Minetti era solo per essere tranquilli insomma; per cui se per lei va bene se le domani è in ufficio;

Spinelli: sì io sì

Minetti: **domani sono al San Raffaele che nel pomeriggio verso le tre e mezza, facevo un salto lì da lei prima, in modo ... che mi allungavo alle case e lasciavo la caparra**

Spinelli: Uhm, va bene

[.....]

Nonché nella seguente n. 4351 effettuata da Nicole Minetti il 06.10.2010; interlocutore: Rag. Giuseppe Spinelli, nel corso della quale l'imputata prendeva appuntamento con Spinelli per portare documentazione relativa agli appartamenti di Via Olgettina e "fare il punto della situazione".

[...]

Minetti - Ah, pronto signor SPINELLI...

Spinelli - Ecco...

Minetti - **... anche perché adesso stavo cercando di mettere giù i conti bene... in modo che non ho ...**

Spinelli - Sì, sì.. .

Minetti - mille e... mille fogli/ foglietti... e faccio anche le fotocopie di tutte le fatture... così le porto

Spinelli - Ecco sì/ sì.

Minetti - **... una cartelletta, perché adesso iniziano ad essere tanti gli appartamenti...**

Spinelli - Sì, sì, sì...

Minetti - **... e, poi, dopo si rischia di fare, di far confusione.**

Spinelli - ecco.

Infine, le perquisizioni effettuate consentivano di rinvenire nella disponibilità di MINETTI contratti di locazione, bollette, ricevute di pagamenti, documenti relativi agli appartamenti abitati da Toti, De Vivo e Garcia Palanco, una fideiussione rilasciata da Minetti in favore della Toti, ricevute di depositi cauzionali in favore di Polanco e Toti, specchietti riepilogativi delle collocazioni della ragazze nelle abitazioni, estratti di suoi conti correnti da cui risultava un bonifico ordinato da BERLUSCONI in favore della medesima di €. 17.000,00 in data 26.7.2010, con bonifici in uscita ordinati dalla stessa quattro giorni dopo per pagamenti di canoni di locazione degli appartamenti di Via Olgettina.

Risulta provata anche l'ulteriore condotta contestata a MINETTI costituita dall'erogazione di contributi economici donne specificamente indicate tramite Spinelli previo assenso di Berlusconi in favore di BERARDI, DE VIVO Concetta, ESPINOZA, GARCIA POLANCO, FAGGIOLI, LODDO, SORCINELLI.

In ordine a BERARDI, DE VIVO Concetta, ESPINOZA, GARCIA POLANCO, che avevano in uso gli appartamenti di via Olgettina, le predette utilità si individuano nel pagamento da parte di BERLUSCONI di tutte le utenze relative agli appartamenti, nonché, all'occorrenza, di ulteriori somme di denaro di cui le stesse manifestavano di avere bisogno.

Oltre a quanto riferito da POLANCO e SPINELLI già sopra esposto si riportano a titolo ulteriormente esplicativo i seguenti sms:

BERARDI Iris

n.2337 del 20.9.2010 Berardi dice a Minetti che le sono arrivate due bollette SMS n. 2578 inviato il 23.09. 2010 ad Espinosa Arisle ida, Iris Berardi: "Bimbe sto venendo a milano 2 se avete buste bollette ecc venite giu a parlarle....!! Bacini".

GARCIA POLANCO

496 13/01/2011 12:07:24 00:00:00 sms ← 393348396026 - Maristelle e@0p) @Amo sono andata da spin. E mi ha dato giusto per la assicurazione se tu mi dai l assegno tu nn puoi firmare dietro e lo porto in banca cavolo ho bisogno e

497 13/01/201112:10:45 00:00:00 sms → 393348396026 - Maristelle e@0X% @Amo non dovevamo fare a meta??? Anch'io ho bisogno.... Ho speso un sacco di soldi ultimamente..... Non puoi girarlo... E intestato a me.... Domani lo cam

498 13/01/201112:10:46 00:00:00 sms → 393348396026 - Maristelle e@0X%.x02@bio..... Non l'ho sentito..... Dopo lo chiamo... se vuoi stasera puoi passare da me e io ti anticipo i contanti!!

501 13/01/2011 12:12:58 00:00:00 sms ← 393348396026 - Maristelle

Si per quello ti dico domani devo pagare la visita medica!

503 13/01/2011 12:13:47 00:00:00 sms ← 393348396026 - Maristelle

Quanti ti ha dato lui? Perche dovevo pagare anche il lavandino!

504 13/01/2011 12:13:55 00:00:00 sms → 393348396026 - Maristelle

Allora facciamo cosi stasera passi da me e ti do i contanti... Non pagarla la visita...!! Fatti dare il preventivo e lo porti da Spin come ha fatto la Aris...!!

505 13/01/2011 12:14:12 00:00:00 sms → 393348396026 - Maristelle

2400 euro...!!!!!!

511 13/01/2011 12:15:33 00:00:00 sms ← 393348396026 - Maristelle

No devo pagare io poi porto la fattura fino a lunedì lui nn ce!

Per quanto concerne FAGGIOLI e SORCINELLI ciò risulta da quanto segue.

FAGGIOLI Barbara sms 2.8.2010 da MINETTI a FAGGIOLI: “ Amo' ho mandato tutto da Spino, io farei le troie, lo chiamiamo stasera e gli diciamo che abbiamo bisogno per partire, come hanno fatto Aris e Mary” –pag.220 dep. Faggioli- tel. 1232 del 9.10.2010 ore 21.34 con MINETTI: “Faggioli “hm dai adesso mi rimangono 1000 euro quindi devo fare cassa per forza” Minetti “la vedo buia sto week-end Faggioli “perché devo pagare 1000 € in palestra, le lezioni non le ho ancora pagate” –pag. 238 dep. Faggioli

LODDO Miriam sms 2652 25.10.2010 da MINETTI a FAGGIOLI: “secondo me non becchiamo. Anche secondo me. Stamattina Miriam e Eleonora sono venute su e hanno preso” –pag. 239 dep. Faggioli-

SORCINELLI Alessandra

SPINELLI riferiva di aver effettuato bonifici con la dictura “prestito infruttifero” a favore anche di SORCINELLI. Precisava che con tale dicitura si indicavano le corresponsione di denaro a favore di persone che avevano chiesto un aiuto a BERLUSCONI con la promessa di restituire la somma, se e quando avessero potuto farlo. In particolare per quanto riguarda SORCINELLI erano somme per il pagamento dell'affitto, di bollette e di altre spese–pag. 19-20 trascrizioni-.

In ordine all'ulteriore condotta contestata consistente nell'organizzare l'accompagnamento alle serate mettendo a disposizione proprie vetture, risultano provate le seguenti condotte.

Dalla telefonata intercorsa con RONZULLI si evince che MINETTI si accordava con la predetta per accompagnare con la propria auto VISAN e la POLANCO alla serata del 22.8.2010 –quella in cui erano presenti DANESE e BATTILANA-.

Progressivo nr 581 del 22.08.2010 ore 18.39 (utenza 3457144039 - Nicole Minetti – rit 3053/2010)

Ut Nicole Minetti Int Licia Ronzulli

Nicole: hey Licia

Licia: hey Nicole, ciao

Nicole: hey eccomi

Licia: alùra?

Nicole: allora, niente: io sono ancora in alto mare perchè ho superato da poco Bologna e c'è un traffico disumano

Licia: eh!

Nicole: *per cui io sicuramente non riesco ad essere lì per quell'ora, ho sentito le ragazze all'inizio... all'Annina mi aveva detto che voleva venire, poi però è a piedi, una cosa e un'altra ne lei nè la Maristelle vengono lì allo stadio, perchè sono a piedi entrambe, quindi aspettano che arrivo io, vado a prenderle io e poi dopo andiamo dove dobbiamo andare insomma*

Licia: okey, ascolta, la **cena non è da Giannino, è a casa del capo ad Arcore**, quindi stai tranquilla

Nicole: okey, perfetto va bene meglio, si no meglio, perchè sennò diventa veramente... pericoloso

Licia: eh

Nicole: no, l'unica cosa ho provato a chiamarlo per dirgli che comunque anche loro non venivano perchè mi dispiaceva, solo che non risponde, quindi magari se riesci ad avvisarlo tu, gli dici

Licia: glielo dico io, sì,

Nicole: eh, **gli dici le ragazze erano lì a piedi**

Licia: l'unica cosa, ma eh,

Nicole: sì

Licia: no ma va bè, se il problema è che sono a piedi le posso passare a prendere io o mando qualcuno, cioè, se è un problema di macchina

Nicole: eh lo so, ma la Maristelle poi dopo cos'è successo: siccome era non aveva la macchina nè niente, ha detto alla tata di venire più tardi, capito?

Licia: ah quindi è un problema di, di, di sisteraggio

Nicole: sì sì, sì sì, c'ha proprio poi la bambina e la ..inc.. che arriva dopo

Licia: e l'Annina invece?

Nicole: e l'Annina... l'Annina non l'ho capito perchè non vuole andare allo stadio onestamente, non lo so

Licia: *fammi, fammi un favore Nicole, magari sentila un secondo, cioè, tu digli, se lei vuole andare io la passo a prendere*

Nicole: okey

Licia: cioè non so, nel senso

Nicole: ..inc.. okey

Licia: se lei ha chiamato, perchè se magari chiamo io, magari sii cioè si sente obbligata a venire no? Capito?

Nicole: Okey

Licia: che non èè, cioè

Nicole: okey

Licia: non dev'essere un obbligo nel senso, se lei vuole venire, io la posso passare a prendere, se invece lei non ha voglia, è stanca

Nicole: okey

Licia: *la vai a prendere tu, vi mettete d'accordo, ma lei dov'è che abita, aspetta*, che io sto dicendo una cagata magari, lei non abita vicino allo stadio?

Nicole: no, ma lei adesso abita a Milano 2, di fianco alla Maristelle

Licia: ah, vedi che dico una minchiata, ah appunto

Nicole: hai capito? è per quello

Licia: va beh, andare, va beh comunque nel caso lei se prende un taxi tipo viene in piazzale Loreto così poi la vado a prendere io cioè, il problema della macchina non non, non dev'essere un problema capito?

Nicole: non sussiste, si si no, ho capito

Licia: eh

Nicole: eh lo so ma poi dopo sai boh, si è presa male, no dai va bè, allora vengo direttamente a cena, andiamo tutti insieme, anche per un fatto di comodità, credo, io hai capito? ..inc..

Licia: eh, fai una cosa, tu provaa, va bè, tu la Maristelle ormai ho capito che c'è anche un problema. vi vestite

[..]

Nicole: okkey

Licia: per avvisarti quando partiamo

Nicole: perfetto va bene va bene va bene

Licia: tu in quanto tempo prima hai bisogno di saperlo?

Nicole: **no, ioo un quarto d'ora ci metto, lì da Milano 2, tanto vado a prendere le ragazze là per cui un quarto d'ora sono sù**

Licia: okkey, allora io guarda, quando parto da San Siro ti mando un sms

Nicole: va bene, ma poi dopo lì allo stadio c'è qualcun altro oppure eravamo soltanto noi, perchè mi dispiace se non va nessuno capito?

Licia: dunque eh, va bè a parte me, Giorgio, c'è un'altra mia collega

Nicole: sì

Licia: diciamo una deputata così poi c'è

Nicole: le gemelline?

Licia: forse c'è la Lisa che viene,

Nicole: ah okkey

Licia: eh, le gemelline di Napoli, che lui mi ha detto che mi avrebbero chiamato, non mi hanno ancora chiamato

Nicole: sì

Licia: anzi, se tu c'hai il numero me lo mandi, mi fai un favore

Nicole: sì, ti mando il numero della Imma, io ne ho soltanto uno

Licia: sì

Nicole: ti mando quello lì

Licia: sì sì, va bene quello

Nicole: okkey

Licia: perchè lui mi ha detto ti faccio chiamare ma non hanno chiamato quindi magari le sento, e poi la Lisa quella chee

Nicole: okkey

Licia: sta sul lago diciamo

Nicole: sì sì sì, la Lisa la Lisa, la cubana, okkey va bene, allora ti mando il numero della Imma ti mando

Licia: va bene perfetto

Nicole: okkey?

Licia: okkey

Nicole: e dopo ti faccio sapere per l'Anna, bacio

Licia: va bene

Nicole: ciao ciao

Licia: grazie, ciao

Inoltre in relazione alla serata del 19.9.2010, TUMINI dichiarava quanto segue:
“prima di raggiungere la residenza di Arcore ci siamo fermate nei pressi dell’Olgettina dove è stato un punto di ritrovo per numerose ragazze che abitavano presumibilmente in quella zona visto che ci siamo incontrate lì. In quell’occasione incontrammo Marysthell Polanco e qualche altra ragazza e qualcuna è salita in macchina con noi. Una sicuramente di cui però non ricordo il nome” –pag.64.

Ulteriore riscontro di tale attività svolta da MINETTI si evince dal seguente sms:

Sms n.8687 del 7.11.2010 da MINETTI a FAGGIOLI: “okay allora lo sento devo organizzare la macchina alle ragazze” –pag. 223 dep. Faggioli-

Le descritte condotte sono tutte idonee a facilitare l’attività prostituitiva.

Le abitazioni con relative utenze pagate da BERLUSCONI erano il corrispettivo della disponibilità a compiere attività prostituitiva da parte delle suddette donne.

La MINETTI, stabilmente inserita in questo sistema prostitutivo, ne era a conoscenza. Essa, in qualità di fiduciaria di BERLUSCONI, operava come intermediatrice fra BERLUSCONI e le ragazze per l’assegnazione degli appartamenti di via Olgettina e per il pagamento delle utenze o anche per l’elargizione di ulteriori somme di denaro, con la consapevolezza che tali condotte erano funzionali a rendere più efficiente il sistema prostitutivo in atto e a consentirne la perpetuazione.

Infatti la disponibilità di un alloggio, oltre a costituire una remunerazione per l’attività prostituitiva, ne facilitava anche lo svolgimento, rendendo le ragazze che vi abitavano più facilmente reperibili e vicine ad Arcore –si pensi alle De VIVO che abitavano a Napoli-.

Così l’elargizione di somme di denaro per qualsiasi necessità erano funzionali a “fidelizzare” le beneficiarie e a incentivarle ulteriormente a proseguire nella loro attività di prostituzione in favore di BERLUSCONI.

La disponibilità della MINETTI ad accompagnare le ragazze sulla propria auto in occasione delle serate ad Arcore costituiva anch’essa un’ulteriore declinazione della sua attività favoreggiatrice di quel sistema prostitutivo ben collaudato e in atto da tempo.

Peraltro, tali condotte, concretamente poste in essere da MINETTI, come risulta dalle plurime fonti di prova esposte, sono state ritenute già astrattamente idonee a integrare la condotta di favoreggiamento della prostituzione dalla Corte di Cassazione in sede di annullamento con rinvio.

Infine è irrilevante che i contratti di locazione fossero stati quasi tutti sottoscritti in epoca non coincidente rispetto al periodo in cui si sono sviluppate le indagini del presente processo.

Infatti si è già esposto che è provato che tale tipologia di serate esisteva ben prima degli accertamenti più puntuali emersi in questo processo solo a partire dall’agosto 2010 quando sono iniziate le intercettazioni telefoniche. Basti pensare che EL MAHROUG partecipava la prima volta il 14 febbraio 2010 ad una serata ad Arcore già connotata dal c.d. schema trifasico. FADIL vi prendeva parte nello stesso mese e l’attività era, in allora, già in essere e ben collaudata.

Ulteriormente, in proposito, si osserva che le beneficiarie degli appartamenti di via Olgettina erano donne che erano già stabilmente inserite nel circuito prostitutivo in atto ad Arcore, come si evince dalla loro presenza riscontrata nelle già ricordate serate e dal fatto stesso di aver beneficiato della possibilità di usufruire di una di quelle abitazioni.

13. L’esame del materiale probatorio non ha consentito di individuare condotte concrete ascrivibili a MINETTI dirette a favorire l’inserimento nel circuito prostitutivo o ad agevolarne il mantenimento nello stesso, poste in essere nei confronti delle ragazze specificamente indicate nella prima parte del capo di imputazione sub 1), né in relazione alle condotte di cui alla seconda parte del suddetto capo nei confronti di

SKORKINA e di BARIZONTE (a parte quella posta in essere nei confronti di TUMINI, però non contestata nel capo di imputazione).

Pertanto per tali condotte MINETTI deve essere assolta dai reati a lei ascritti per non aver commesso il fatto.

Il trattamento sanzionatorio

14. FEDE non è meritevole del riconoscimento delle circostanze attenuanti generiche.

L'incensuratezza, di per sé, per effetto del d.l. 23 maggio 2008, n. 92, convertito con modifiche nella legge 24 luglio 2008, n. 125, non è elemento sufficiente per giustificarne il riconoscimento—ex plurimis Cass. n.39566 del 16.2.2017-.

Inoltre non si ravvisa alcun elemento concreto di segno positivo che sia apprezzabile per mitigare il trattamento sanzionatorio dell'imputato.

Al contrario, si evidenzia la gravità della condotta posta in essere dall'imputato.

Essa infatti è stata realizzata nei confronti di una pluralità di ragazze e sorretta da un intenso dolo, evidenziato dalla programmatica pianificazione della condotta.

Pertanto, nei confronti di FEDE, ritenuta la già riconosciuta riqualificazione in tentativo di induzione alla prostituzione dei fatti commessi in danno di BATTILANA, DANESE e FADIL, nonché la già operata riqualificazione nel reato di favoreggiamento della prostituzione di quello posto in essere in data 14.2.2010 nei confronti di EL MAHROUG, la pena deve essere rideterminata in anni 4 e mesi 7 di reclusione (p.b. per il reato di favoreggiamento nei confronti di BONASIA, ritenuto più grave per le modalità della condotta, anni 4 di reclusione, aumentata di mesi 4 di reclusione per i tre reati di tentativo di induzione alla prostituzione nella misura di mesi 1 e giorni 10 di reclusione ciascuno, ulteriormente aumentata per la continuazione con gli ulteriori reati di favoreggiamento nella misura di mesi 3 di reclusione – pari giorni 12 di reclusione per quello nei confronti di Barizonte e di giorni 13 di reclusione per ciascuno degli ulteriori sei reati-.

Per l'effetto rimane confermata l'applicazione della pena accessoria dell'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Nei confronti di MINETTI le già riconosciute circostanze attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante non possono essere riconosciute prevalenti sulla stessa.

Osta al riconoscimento del giudizio di prevalenza delle circostanze attenuanti generiche sulla contestata aggravante la considerevole gravità che comunque connota le condotte poste in essere dalla stessa.

Esse infatti si sono rivelate particolarmente funzionali a rendere più efficiente l'attività prostitutiva in essere. Inoltre la MINETTI, in tale sistema, svolgeva un ruolo di primo piano in quanto fiduciaria di BERLUSCONI per quanto concerne la gestione degli appartamenti di via Olgettina.

Nei confronti della stessa, la pena deve essere rideterminata in anni 2 e mesi 10 di reclusione (p.b. anni 2 e mesi 6 di reclusione, di poco superiore al minimo edittale per la già evidenziata gravità della condotta, il fatto di favoreggiamento relativo all'intestazione dell'alloggio di Toti, aumentata di mesi 4 di reclusione per la continuazione con gli ulteriori reati, nella misura di 10 giorni di reclusione ciascuno degli ulteriori 7 reati di favoreggiamento relativi al reperimento degli alloggi, di giorni 6 di reclusione per i sette fatti relativi al reperimento di altre utilità e di 4 giorni di reclusione per ciascuno dei due reati integrati dall'accompagnamento).

Deve essere rigettata la domanda dell'imputato FEDE di revoca della condanna al risarcimento del danno in favore delle costituite parti civili.

In proposito occorre premettere che "ai fini della pronuncia di condanna generica al risarcimento dei danni in favore della parte civile non è necessario che il danneggiato provi la effettiva sussistenza dei danni ed il nesso di causalità tra questi e l'azione dell'autore dell'illecito, essendo sufficiente l'accertamento di un fatto potenzialmente produttivo di conseguenze dannose: la suddetta pronuncia infatti costituisce una mera "declaratoria juris" da cui esula ogni accertamento relativo sia alla misura sia alla stessa esistenza del danno, il quale è rimesso al giudice della liquidazione"- Cass. n. 12175 del 03/11/2016 Rv. 270386

Nel caso specifico la condotta di FEDE è stata idonea ad arrecare una lesione al diritto della personalità costituito dalla reputazione delle parti civili.

Infatti, per effetto del tentativo di induzione alla prostituzione posto in essere dallo stesso nei loro confronti, le parti civili sono state associate alle donne che frequentavano le serate di Arcore con intenzione di prostituirsi.

Ciò è sufficiente per causare una lesione del loro diritto e quindi per fondare, in questa sede, una condanna generica al risarcimento del danno che, ovviamente, dovrà essere provato in sede civile.

Il difensore delle parti civili BATTILANA, DANESE ha chiesto la liquidazione in via definitiva del danno ovvero, quantomeno, la concessione di una provvisoria provvisoriamente esecutiva.

Tali domande sono inammissibili.

Il diniego della liquidazione del danno e della concessione di una provvisoria da parte del tribunale erano stati oggetto di appello da parte delle stesse parti civili.

L'appello era stato rigettato dalla Corte d'appello con la sentenza 13.11.2014.

Le parti civili non hanno proposto ricorso per Cassazione.

Consegue, pertanto, che tale capo della decisione è divenuto definitivo.

Parimenti inammissibile è la domanda del difensore della parte civile FADIL che ha chiesto la liquidazione del danno.

Il Tribunale aveva pronunciato nei confronti dell'imputato FEDE anche in relazione alla domanda risarcitoria di FADIL una condanna generica al risarcimento del danno –con rigetto della espressa richiesta di liquidazione definitiva del medesimo ovvero di concessione di una provvisoria-.

FADIL non aveva neppure proposto appello avverso la sentenza del Tribunale di Milano in data 19.7.2013, né la stessa ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte d'appello che comunque aveva nuovamente respinto tali istanze. Conseguentemente anche per la stessa, su tale capo di sentenza si è formato il giudicato.

FEDE, soccombente rispetto alle domanda delle parti civili, deve essere condannato a rifondere alle stesse le spese del giudizio che si liquidano come in dispositivo.

P.Q.M.

visti gli artt. 627 e 530 cpv. c.p.p.

decidendo in sede di rinvio dalla Corte di Cassazione,

in parziale riforma

della sentenza emessa dal Tribunale di Milano in data 19 luglio 2013, come parzialmente riformata dalla Corte d'Appello di Milano in data 13 novembre 2014, nei confronti di



FEDE Emilio e MINETTI Nicole già riqualificati il fatto di cui al capo 2 ai sensi dell' art. 3, comma 1, n. 8, legge 20 febbraio 1958 n. 75, nonché quelli di cui al capo 1 in danno di BATTILANA Ambra, DANESE Chiara e FADIL Imane in tentativo di induzione alla prostituzione,

assolve

FEDE Emilio dal reato di favoreggiamento di cui al capo 1, per le condotte diverse da quelle commesse in danno di BARIZONTE Lisney, BERARDI Iris, BONASIA Roberta, FAGGIOLI Barbara, GARCIA POLANCO Maria Ester, LODDO Miriam, SAMPAIO VISGUERRA Daniela nonché dai fatti di favoreggiamento in danno di EL MAHROUG Karima diversi da quello del 14 febbraio 2010 per non aver commesso il fatto e, per l'effetto,

ridetermina

la pena nei confronti del predetto appellante in anni 4 e mesi 7 di reclusione,

assolve

MINETTI Nicole da tutte le condotte di favoreggiamento di cui alla prima parte del capo 1 per non aver commesso il fatto, nonché dalle condotte commesse in danno di BARIZONTE Lisney e SKORKINA Raissa, di cui alla seconda parte del medesimo capo perché il fatto non sussiste e, per l'effetto,

ridetermina

la pena nei confronti della predetta appellante in anni 2 e mesi 10 di reclusione,

conferma

nel resto, e

condanna

FEDE Emilio alla rifusione delle spese di rappresentanza e difesa delle parti civili costituite, che liquida per ciascuna in euro 1.200,00, oltre spese generali, I.V.A. e C.P.A., disponendo che il pagamento di quelle relative a BATTILANA Ambra, ammessa al patrocinio a spese dello Stato, sia effettuato in favore dell'Erario.

Alla redazione dei motivi si provvederà in 90 giorni.

Così deliberato in Milano il 7 maggio 2018

IL CONSIGLIERE est.

Andrea Pirola



IL PRESIDENTE

Marina Caroselli

